

# LEONARDO

*Periodico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila*



Spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di L'Aquila - N. 29 LUGLIO 2003

La nuova legge regionale per il governo del territorio

CRASU - Centro Regionale Abruzzese Studi Urbanistici

Assemblea dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

L'integrazione tra modelli di pianificazione urbanistica e di Protezione Civile

# LEONARDO

Periodico dell'Ordine degli Ingegneri  
della Provincia dell'Aquila

Autorizzazione Tribunale di L'Aquila n. 337 del 1 agosto 1997

N. 29 - LUGLIO 2003

DIRETTORE RESPONSABILE

Dott. ing. Giustino Dino IOVANNITI

COMITATO DI REDAZIONE

Dott. ingg. Carlo Alessandro CAROLI  
Ezio DANTE  
Pierluigi DE AMICIS  
Paolo DE SANTIS  
Pasquale DI GIACOMO  
Amedeo FIGLIOLINI  
Giustino Dino IOVANNITI  
Elio MASCIOVECCHIO  
Antonio Cesare PATAMIA  
Francesco TIRONI  
Nicola VELLA  
Vincenzo VERROCCHIA  
Giuseppe ZIA

EDITORE

Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

SEDE

L'Aquila - Via S. Bernardino n. 28  
Tel. 0862/65959 - Fax 0862/411826 - ordinga@tin.it

CONSIGLIO DELL'ORDINE DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Dott. ingg. Giuseppe ZIA (Presidente)  
Paolo DE SANTIS (Segretario)  
Pasquale DI GIACOMO (Tesoriere)  
Ezio DANTE (Consigliere)  
Pierluigi DE AMICIS (Consigliere)  
Amedeo FIGLIOLINI (Consigliere)  
Elio MASCIOVECCHIO (Consigliere)  
Nicola VELLA (Consigliere)  
Vincenzo VERROCCHIA (Consigliere)

1° DI COPERTINA:

Panorama di Ofena - L'Aquila

COMPUTER GRAFICA

Vincenzo Brancadoro

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Giustino Dino Iovanniti

STAMPA

Gruppo Tipografico Editoriale srl - L'Aquila

## In questo numero

Editoriale

GIUSTINO IOVANNITI

*Indirizzi per la revisione della legislazione  
in materia di governo del territorio  
della Regione Abruzzo*  
CRASU

*Assemblea dell'Ordine degli Ingegneri  
della provincia dell'Aquila*  
PASQUALE DI GIACOMO

*Riflessioni per l'integrazione  
tra modelli di pianificazione  
urbanistica e di protezione civile*  
CARLO MARIA SPERANZA

*Il Piano Regolatore Portuale:  
uno strumento in fase di approvazione  
finale nei maggiori porti italiani*  
GIOVANNI MOSCA

*Agenzia del Territorio  
Operazioni di controllo*

*Notizie utili*  
INARCASSA

*Comunicazioni  
del Consiglio Nazionale degli Ingegneri*



Questo periodico è associato alla  
Unione Stampa Periodica Italiana

*Il periodico è in distribuzione gratuita e come tale non è in vendita. Viene distribuito a tutti gli Ingegneri iscritti all'Ordine della Provincia dell'Aquila e inviato a tutti gli altri Ordini nonché ad Enti Locali ed esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali e a tutti coloro che ne faranno richiesta.*

*Gli articoli firmati esprimono il pensiero degli autori e non impegnano né l'editore né la Redazione che non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate.*

*Le pagine della rivista sono aperte a tutti coloro, ingegneri e non, che vorranno collaborare con articoli, progetti, relazioni, commenti, lettere e critiche su argomenti riguardanti, direttamente o indirettamente, la nostra professione. Chi desidera può inviare, in duplice copia, il proprio contributo alla redazione presso la sede dell'Ordine; l'eventuale pubblicazione è subordinata all'insindacabile giudizio del Comitato di Redazione.*

*Testi, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.*

LEONARDO  
N. 29 - LUGLIO 2003

# La nuova Legge Regionale per il governo del Territorio

Ing. GIUSTINO IOVANNITTI

*Direttore della Rivista*

**L**e linee fondamentali per l'assetto del territorio nazionale vengono identificate dallo Stato, attraverso intese raggiunte nelle Conferenze unificate, in ordine all'articolazione territoriale delle reti infrastrutturali e delle opere che siano dichiarate di interesse nazionale.

Per il principio di sussidiarietà, ispirato alla ripartizione dei poteri e delle competenze fra i diversi soggetti istituzionali, la Regione e le Province cooperano per la definizione delle linee guida per la programmazione e la pianificazione del territorio, lasciando l'ente comunale come soggetto primario nel governo del territorio e nell'esercizio delle proprie funzioni in base all'art. 118 della nostra Costituzione.

In tale quadro si pone la revisione della legislazione in materia di governo del territorio, che la regione Abruzzo sta portando avanti con l'obiettivo di garantire la tutela e il corretto uso delle risorse territoriali, ambientali e paesaggistiche e realizzare un sistema di concertazione tra i diversi soggetti competenti in materia di pianificazione e programmazione territoriale.

Con queste premesse, la richiesta di pareri e suggerimenti, avanzata dalla Regione Abruzzo, ai portatori di interessi più ampi presenti nella società civile (*sindacati, associazioni di categoria*) non poteva non essere raccolta dagli Ordini Provinciali degli Ingegneri Abruzzesi, che rappresentano una categoria professionale che da sempre opera nei processi di trasformazione e gestione dell'ambiente e del territorio.

La Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Regione Abruzzo ha quindi incaricato il proprio *Centro Regionale Abruzzese di Studi Urbanistici (CRASU)* di elaborare un documento, nel quale si evidenziano gli indirizzi, relativi al metodo e ai contenuti, per la revisione della legislazione regionale in materia di governo del territorio.

Il documento, già presentato alla Regione, è integralmente pubblicato su questo numero di *Leonardo*, affinché la totalità degli iscritti sia informata e fatta partecipe, in attesa che la Regione apra la fase di consultazione con il coinvolgimento degli Enti, Istituzioni ed Associazioni della società Abruzzese.



# Indirizzi per la revisione della legislazione in materia di governo del territorio della Regione Abruzzo

CRASU - Centro Regionale Abruzzese di Studi Urbanistici

## Presentazione

*La richiesta avanzata dalla Regione Abruzzo di esprimere considerazioni, pareri e suggerimenti in merito al "Documento di indirizzi per la revisione della legislazione in materia di governo del territorio della Regione Abruzzo" è stata accolta con vivo interesse dagli Ordini Provinciali degli Ingegneri Abruzzesi e da questa Federazione Regionale che, a tal proposito, ha ritenuto opportuno dare mandato al CRASU (Centro Regionale Abruzzese di Studi Urbanistici) di predisporre un documento che esprimesse la posizione culturale e tecnica della nostra categoria.*

*Il gruppo di lavoro, coordinato dal collega dott. Ing. Francesco Tironi, docente di Pianificazione Territoriale presso la Facoltà d'Ingegneria dell'Università degli Studi dell'Aquila, ha elaborato un "documento", che, approvato all'unanimità dal Consiglio di questa Federazione e dai Consigli dei quattro Ordini Provinciali, è stato inviato alla Regione Abruzzo.*

*La Federazione e gli Ordini Provinciali si propongono comunque, in una logica di partecipazione attiva e democratica, di coinvolgere tutti i propri iscritti nel processo di costruzione della nuova legge sul Governo del Territorio non appena la Regione aprirà la fase di consultazione.*

dott. ing. ERNESTO MARTEGANI  
Presidente della Federazione Regionale  
degli Ordini degli Ingegneri della Regione Abruzzo

## Premessa

La Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Regione Abruzzo, di seguito denominata Federazione, nella consapevolezza che le riforme istituzionali-amministrative in atto in Italia determinano variabilità ai riferimenti dei processi di revisione degli apparati normativi (tra essi quelli in materia di governo del territorio), formula indirizzi che vogliono esprimere le posizioni culturali e disciplinari (indipendenti da posizioni partitiche, ideologiche e contingenti) di una categoria professionale che ha sempre operato ed opera in prima linea ed a pieno titolo nei processi di trasformazione e di gestione dell'ambiente e del territorio.

La Federazione, pur considerando che le tematiche ambientali e territoriali sono state separate ed attribuite per competenza rispettivamente allo Stato e alle Regioni, ritiene che in termini culturali e disciplinari il governo dell'ambiente ed il governo del territorio non possano che essere completamente integrati; ne deriva che gli indirizzi che vengono formulati, pur se riferiti al governo del territorio, sono riferibili anche al governo dell'ambiente.

Gli indirizzi sintetici per la revisione della legislazione in materia di governo del territorio che la Federazione formula alla Regione Abruzzo si fondano sul principio guida del rispetto della continuità che trova, per le tematiche in esame, nello spazio, nel tempo, nell'ambiente, nelle attività istituzionali, nelle attività amministrative (e nelle relative interrelazioni) e nella pianificazione gli ambiti di applicazione.

La revisione della legislazione in materia di governo del territorio si pone, contemporaneamente, come fattore di causa-effetto comune ai processi di evoluzione e di pianificazione dell'ambiente; ne consegue che la partecipazione al processo di pianificazione, in generale, di tutte le componenti sociali e, in particolare, delle componenti professionali, in quanto soggetti attivi e propositivi di entrambi i processi, non dovrebbe essere considerata come un fattore complementare ma dovrebbe costituire un fattore "fondativo" dello stesso processo.

Gli indirizzi sintetici che vengono formulati relativi al metodo ed ai contenuti hanno l'obiettivo di semplificare l'apparato normativo al fine di dare continuità all'attività amministrativo-istituzionale per renderla:

- indipendente dai fattori influenzabili dalla "variabilità politico-amministrativa";
- adattabile alle diverse condizioni che caratterizzano l'evoluzione dell'ambiente;
- adattabile alle diverse tipologie di relazioni che si creano tra lo stato, le regioni, le province, le comunità montane, i comuni ecc,

Facendo dunque riferimento ai seguenti principi disciplinari:

- continuità del processo di pianificazione (passare, con continuità, da un regime normativo all'altro, da un livello di pianificazione all'altro, da un tipo di piano all'altro, da uno spazio all'altro);
- ciclicità del processo di pianificazione (possibilità di "entrare" e di "uscire" nel/dal ciclo continuo di pianificazione da una qualsiasi delle "fasi" e porre in relazione ciascuna di esse con tutte le altre fasi);
- contestualizzazione del processo di pianificazione (assumere le identità ambientali come riferimenti per il processo di pianificazione);

si formulano i seguenti indirizzi relativi al metodo ed ai contenuti.

#### Indirizzi relativi al metodo

- assumere le specificità ambientali, di carattere naturale ed artificiale (compatibili e sostenibili con/da quelle naturali) come sistemi di riferimento per tutti i processi/strumenti di pianificazione e per tutti i processi/strumenti di valutazione;
- assumere le condizioni di sicurezza ambientale come condizioni invarianti e non negoziabili e di riferimento per il processo di pianificazione;
- effettuare i bilanci ambientali all'interno di sistemi ambientali oggettivi ed invarianti definiti dalle condizioni naturali,
- assumere la "perequazione" non solo come principio economico-urbanistico (dell'ambiente trasformato) ma anche e soprattutto come principio economico-ambientale (dell'ambiente trasformato e dell'ambiente non trasformato);
- svincolare il processo di pianificazione dalla variabilità delle procedure amministrative;
- assumere le procedure dei processi di valutazione come procedure interne ai processi di pianificazione;
- differenziare i piani in funzione dei livelli di definizione/risoluzione (strutturale, operativo) e non in funzione dei livelli spaziali di competenza;

- articolare i piani in funzione dei tipi di competenze (generali, di settore);
- considerare tutti i diversi livelli di spazio come possibili "spazi di pianificazione";
- tendere ad un lessico disciplinare comune.

#### Indirizzi relativi ai contenuti

##### *I tipi di piani*

Prevedere due tipi di piani:

- i Piani Generali con i quali si definiscono gli assetti complessivi dei relativi spazi di competenza;
- i Piani di Settore con i quali si definiscono gli assetti delle componenti dei piani generali all'interno dei relativi spazi di competenza.

Esempi di Piani Generali:

P.G. di Regione  
P.G. di Provincia  
P.G. di Comunità Montana  
P.G. di Comune

Esempi di Piani di Settore:

P.S. Attrezzature Sanitarie  
P.S. della Sanità  
P.S. delle Infrastrutture Viarie  
P.S. del Traffico

##### *I livelli dei piani*

Prevedere due livelli di piani:

- il Piano di 1° Livello (Piano Strutturale?) con il quale si definiscono le caratteristiche generali degli elementi invarianti del piano di carattere naturale e di carattere artificiale (spazi pubblici e di uso pubblico?) e degli elementi variabili del piano,
- il Piano di 2° Livello (Piano Operativo?) con il quale si definiscono le caratteristiche preprogettuali degli elementi invarianti e variabili del piano.

##### *Gli spazi di competenza dei piani*

Prevedere gli Spazi nei quali i piani esplicano le loro competenze: Regione, Provincia, Comunità Montana, Comune.

Prevedere la corrispondenza biunivoca spazio di pianificazione-spazio di competenza istituzionale con la possibilità (volontaria) d'introdurre nuovi ambiti di pianificazione quali ad esempio quelli relativi all'unione di più comuni, di più Comunità Montane, di



più Province, di più Regioni, di più bacini ecc.

#### *Elementi identificativi dei piani*

Ciascun piano dovrebbe essere identificato dai seguenti elementi: Tipo (Generale, di Settore) Livello (Strutturale, Operativo) Spazio (Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale ecc.)

#### *Esempi di identificazione:*

Piano Generale Strutturale del Comune di ...  
 Piano Generale Operativo del Comune di ...  
 Piano di Settore (Viabilità) Strutturale del Comune di ...  
 Piano di Settore (Viabilità) Operativo del Comune di ...

#### *I contenuti dei piani*

Prevedere un sistema minimo di contenuti comune a tutti i piani (tipo e livello) ed a tutti gli spazi.

Prevedere contenuti analoghi per rendere confrontabili i:

- Piani Generali Strutturali di diverso livello;
- Piani Generali Operativi di diverso livello;
- Piani di Settore Strutturali dello stesso settore ma di diverso livello;
- Piani di Settore Operativi dello stesso settore ma di diverso livello.

Prevedere Sistemi di Riferimento (naturali e artificiali ?) invariabili per tutti i piani.

#### *I soggetti che pianificano*

Prevedere un sistema di relazioni dirette tra tutti i soggetti che permetta la loro parteci-

pazione attiva copianificazione al processo di pianificazione.

Prevedere un sistema aperto di pianificazione nel quale i livelli di pianificazione (Stato, Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni ecc.) possano essere implementati o semplificati senza modificare gli impalcati normativi e procedurali.

#### *Le funzioni di competenza dei soggetti che pianificano*

Prevedere la possibilità che ciascun soggetto possa pianificare sia in relazione ai piani di carattere generale sia in relazione ai piani di carattere settoriale.

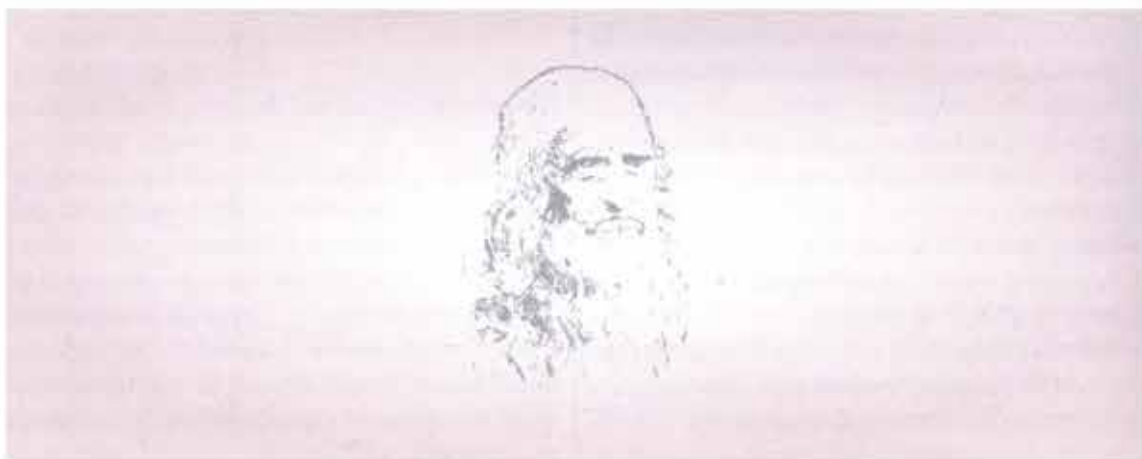
#### *Le procedure di pianificazione*

Prevedere procedure per la formazione, per l'adozione, per l'approvazione, per la gestione e per l'attuazione dei piani, anche se "scalate" rispetto al livello di competenza, analoghe per i piani omologhi:

- per i Piani Generali Strutturali
- per i Piani Generali Operativi
- per i Piani di Settore Strutturali - per i Piani di Settore Operativi

#### *La vigenza tecnica e giuridica dei piani*

Prevedere un processo di monitoraggio, con metodologie e parametri "certificati" e "certificabili" continuo ed interno al processo di pianificazione, ma "esternabile" che permetta di attivare, in relazione al raggiungimento di valori prestabiliti programmatici, procedure per introdurre varianti a tutti gli strumenti di pianificazione.



# Assemblea dell'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila

Ing. PASQUALE DI GIACOMO

Tesoriere dell'Ordine provinciale degli Ingegneri dell'Aquila

Colleghi,

Il bilancio consuntivo per l'anno 2002 chiude al 31.12.2002 con un attivo di euro 14.114,17; ciò facendo riferimento alle entrate ed alle uscite effettive dell'anno 2002 e senza tener conto dell'accantonamento ordinario per il Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente. Per quanto riguarda l'accantonamento straordinario per l'acquisto della sede, non si è proceduto ad accantonare fondi nell'anno 2002 in quanto la disponibilità raggiunta, unitamente all'incremento determinato dagli interessi maturati, è stata stimata sufficiente al raggiungimento dell'obiettivo fissato. Peraltro gli accantonamenti sono stati investiti in Pronti Contro Termine che hanno fruttato interessi pari a 8.305,03 (complessivamente gli interessi maturati dagli accantonamenti sono stati pari a € 10.461,34). Questi interessi andranno ad incrementare gli accantonamenti straordinari.

Per quanto riguarda i fondi di accantonamento relativi al 2002 si presenta dunque la seguente situazione: quelli ordinari sono stati incrementati di una quota pari al TFR maturato nell'anno dal personale dipendente e cioè pari a € 2.988,36; quelli straordinari sono pari a quelli dell'anno precedente incrementati degli interessi.

La cassa è passata da € 86.065,29 all'inizio dell'esercizio a € 97.191,10 a fine esercizio.

Dallo schema allegato si evidenziano le differenze esistenti tra gli importi presi a base del bilancio di previsione del 2002 e quelli del consuntivo dello stesso anno.

## CONTO CONSUNTIVO 2002

### ENTRATE:

**Voce n° 1:**

**Esistenza cassa al 01/01/2002: € 86.065,29**

**Voce n° 2:**

**Contributi iscritti pari a € 158.680,84**

La previsione era stata di € 155.249,99

**Voce n° 3:**

**Revisione parcelle. € 7.034,25**

La previsione era stata di € 10.329,14 in considerazione del "trend" negativo degli ultimi anni. Il dato di fine anno evidenzia una situazione peggiore di quanto previsto; in pratica l'attività di revisione delle parcelle, una volta tra le attività preminenti dell'Ordine, è diventata marginale e ad essa fanno ricorso prevalentemente soggetti che vanno incontro ad un contenzioso.

**Voce n° 4:**

**Interessi attivi. € 243,66**

Era stata prevista un'entrata pari a 5.164,57 ciò anche nella considerazione di poter spostare gli interessi maturati dall'investimento dei fondi straordinari che invece per il corrente anno non sono stati spostati. Gli interessi maturati dal ccp, pari a € 1.277,50 sono contabilizzati nel mese di gennaio 2003.

**Voce n° 5:**

**Somme per timbri. € 3.770,41**

**Voce n° 6:**

**Certificati. € 68,74**

**Voce n° 7:**

**Contributi esterni. € 52.602,19**

Nella previsione delle entrate alla voce "contributi esterni" fu imputato un importo pari a € 41.316,55

Tale imputazione fu fatta in previsione di eventuali corsi di formazione a pagamento per gli iscritti. In effetti sono stati organizzati alcuni corsi a pagamento quali il corso antincendio abilitante all'attività di certificazione antincendio ed il corso sulla sicurezza nei cantieri temporanei e mobili

**Voce n° 8:**

**Varie. € 1.538,52**

Sono qui riportate tutte quelle voci di entrata non imputabili in altre voci quali: tesserini, rimborsi albi, ecc.

### USCITE:

**Voce n° 1:**

**Spese postali e bollo. € 4.595,27**

Su questa voce sono state imputate le spese relative alle circolari agli iscritti, oltre alle spese per l'invio della normale corrispondenza.

**Voce n° 2:**

**Competenze bancarie e postali. € 902,42**

Il dato non si discosta molto dalla previsione pari a 1.032,91 euro.

**Voce n° 3:**

**Cancelleria. € 1.455,53**

Il dato è sostanzialmente in accordo con la previsione di 1.549,37 euro

**Voce n° 4:**

**Spese per sede, locali, riunioni. € 12.129,83**

Il dato è leggermente inferiore alla previsione, ma alcune voci di spesa relative all'anno in corso andranno sul prossimo esercizio.

**Voce n° 5:**

**Retribuzione del personale. € 52.380,37**

La voce di spesa riscontrata a consuntivo, è sostanzialmente in linea con il dato di previsione che era di € 51.129,23

**Voce n° 6:**

**Contributo al C.N.I. € 25.275,52**

L'importo deriva da un contributo/iscritto pari 18.076 euro. La previsione aveva considerato una quota/iscritto più alta in vista di un aumento richiesto dal C.N.I. che non ha avuto efficacia.

**Voce n° 7:**

**Telefono, elettricità, acqua. € 4.757,99**

La voce di previsione era pari a € 4.131,66; il dato è in linea con la previsione.

**Voce n° 8:****Consulenze e Commissione Parcelle. € 1.874,01**

Il dato a consuntivo è molto più basso rispetto alla previsione di euro 4.648,11, ha risentito del crollo dell'attività di revisione che in parte è stata svolta da alcuni Consiglieri; inoltre non è stato rinnovato l'incarico di consulenza all'avv. Modonesi.

**Voce n° 9:****Acquisto macchine, mobili, libri. € 3.803,91**

La previsione di € 5.164,57 derivava dal dato a consuntivo dell'anno precedente quando furono sostenute le spese per l'attivazione del sito internet.

**Voce n° 10:****Spese tipografiche e pubblicazione albo. € 17.034,22**

Su una previsione di spesa di pari a € 18.075,99 si è registrata l'uscita indicata nel titolo. Il sensibile minore importo in uscita, rispetto alla previsione, è dovuto al fatto di non aver proceduto alla riedizione dell'albo nell'anno 2002. E' stato comunque garantito l'aggiornamento dell'albo con l'introduzione di liste di nominativi dei nuovi iscritti in aggiunta.

**Voce n° 11:****Somme per timbri. € 2.544,57**

L'importo realizzato a consuntivo è sostanzialmente in linea con la previsione pari a euro 2.582,28.

**Voce n° 12:****Congresso, corsi, rappresentanza. € 60.813,60**

Questa voce di spesa comprende una serie di attività organizzative e di rappresentanza quali: la partecipazione di nostri Rappresentanti a convegni organizzati da altri Ordini, la partecipazione al Congresso nazionale, l'organizzazione di convegni e manifestazioni a cura del nostro Ordine provinciale, l'organizzazione di attività formativa, l'organizzazione di attività culturali di interesse della categoria. Sono inoltre ivi riportate le spese sostenute per la realizzazione dei corsi a pagamento che sono coperte dalla voce di entrata "Contributi esterni".

**Voce n° 13:****Aggio esattoriale. € 86,10**

Per il 2002, come già avvenuto per il 2001, la riscossione delle quote d'iscrizione è stata fatta direttamente dal per-

sonale d'ufficio. Tale impegno è stato oggetto di un progetto obiettivo. L'importo in uscita deriva da obblighi verso l'ex Esattore per quote relative ad anni precedenti.

**Voce n° 14:****Rimborso chilometrico a Consiglieri fuori sede. € 3.039,94**

Il dato è perfettamente in linea con la previsione di euro 3.098,74

**Voce n° 15:****Attività a sostegno e promozione della categoria. € 11.556,59**

Oltre alla partecipazione della squadra di calcio al Campionato Nazionale, che si svolge ogni anno come attività collaterale al Congresso Nazionale degli Ordini d'Italia, nel corrente anno è stato sponsorizzato il Simposio Internazionale di Elettronica, è stato sostenuto un corso di geotecnica, ed altre attività minori.

**Voce n° 16:****Spese legali: € //**

Su questa voce non ha trovato allocazione alcuna delle spese fatte nel corrente esercizio

**Voce n° 17:****Attività istituzionali a sostegno della rappresentanza professionale € 5.159,48**

Su questa voce che deriva dal ricavato delle attività relative all'organizzazione del Congresso Nazionale da parte dell'apposito Comitato di Gestione, hanno trovato allocazione le spese relative alla partecipazione alle giornate europee ed all'assemblea dei Presidenti che si è tenuta a Bruxelles, da parte di alcuni membri del Consiglio.

**Voce n° 18:****Annunci per assemblee e manifestazioni € 435,12**

L'importo a consuntivo è leggermente inferiore alla previsione pari a 516,46 euro.

**Voce n° 19:****Varie € 1.979,97**

Figurano in uscita alcune voci di spesa non allocabili in altre voci: necrologi, piccoli materiali di riparazione, tesserini di riconoscimento iscritti ecc. In sede di previsione fu stimato un importo di € 1.500.000 pari a € 774,69.

**SITUAZIONE AL 31/12/2002**

Entrate anno 2002	€ 223.938,61	uscite anno 2002	€ 209.824,44
<b>"UTILE D'ESERCIZIO" € 14.114,17</b>			
Cassa al 01/01/2002	€ 86.065,29	Cassa al 31/12/2002	€ 97.191,10
Somma Entrate	€ 310.003,90	Acc.to Ordinario	€ 2.988,36
		Acc.to Straordinario	//
		<b>Somma uscite</b>	<b>€ 310.003,90</b>

**CONTO PREVENTIVO 2003****Collegli Consiglieri:**

la presente previsione, redatta prima della chiusura contabile dell'esercizio in corso (anno 2002) prescinde dal dato di cassa al 31/12/2002 in quanto alla data non sono ancora noti i dati ufficiali che dovranno comunicare le Banche e l'Amministrazione delle Poste Italiane.

La previsione è tale che alla fine del prossimo esercizio la cassa vedrà un decremento di circa di € 8.380,00 pari a circa il 10% della cassa all'inizio dello stesso esercizio.

**ENTRATE:****1 - Esistenza cassa all'inizio dell'esercizio:**

AL 31.12.2002 la giacenza cassa risulterà dai documenti ufficiali che saranno comunicati dagli Istituti di credito e

dalle Poste; tale giacenza si conserverà invariata fino a fine esercizio 2003.

**2 - Contributi iscritti:**

Si prevede un numero di iscrizioni in linea con i dati del 2002, le quote previste per il prossimo anno sono state valutate pari a n° 1390, considerando anche eventuali cancellazioni.

Ciò porta ad una previsione per l'importo corrispondente a questa voce di € 159.850,00 corrispondenti a 1390 quote da 115 €

**3 - Revisione parcelle:**

Importo in entrata previsto: € 7000,00

**4 - Interessi attivi:**

Si prevede per questa voce un importo pari a € 1000,00



**5 - Somme per timbri:**

L'importo di € 3800,00 previsto deriva dalla previsione di circa 70 nuove iscrizioni; la previsione è in linea con quanto rilevato nell'anno precedente.

**6 - Certificati:**

Per questa voce si conferma, in linea di massima, l'importo realizzato a consuntivo dell'anno passato; si prevede un importo pari a € 100,00

**7 - Contributi esterni:**

Si prevede un importo di € 40.000,00 da corsi a pagamento. Alla data della presente previsione non sono stati ancora definiti gli argomenti su cui verteranno i corsi di aggiornamento professionale.

**8 - Entrate varie:**

Sono previste entrate varie non collocabili nei capitoli sopra riportati per un importo pari a € 1.000,00

**USCITE:****1 - Spese postali e bollo:**

L'importo previsto di € 4.200,00 tiene conto dell'andamento dell'anno precedente.

**2 - Competenze bancarie:**

Questa voce si prevede pari a € 1.000,00

**3 - Cancelleria:**

L'importo previsto di € 1.500,00

**4 - Spese per sede, locali e riunioni:**

La previsione di € 14.500,00 è pari al consuntivo del passato esercizio aumentato del 10% in considerazione del rinnovo del contratto d'affitto degli uffici.

**5 - Retribuzione al personale:**

La previsione di spesa di € 53.400,00 tiene conto del costo dei progetti obiettivo realizzati dal personale. E' previsto che il personale frequenti corsi di aggiornamento per migliorare la propria formazione.

**6 - Contributi al C.N.I.:**

L'importo previsto di € 36.200,00 tiene conto della decisione del C.N.I. di portare il contributo degli Ordini provinciali a 25 € / iscritto

**7 - Telefono, elettricità, acqua:**

L'importo previsto di € 3.700,00 tiene conto del dato a consuntivo dell'anno precedente.

**8 - Consulenze e rimborsi a Commissari per la revisione parcelle:**

Per l'anno prossimo si prevede una spesa di € 2.000,00 sulla base del dato a consuntivo del precedente esercizio e tenuto conto dal prossimo anno si farà ricorso ad un consulente fiscale per la redazione del bilancio.

**9 - Acquisto macchine, mobili e libri:**

L'importo di € 4.000,00 prevede l'aggiornamento dei software disponibili ed i canoni per le banche dati di cui l'Ordine è dotato.

**10 - Spese tipografiche e pubblicazione albo:**

L'importo previsto di € 19.000,00 ci consentirà di pubblicare e spedire le notizie ed informazioni agli iscritti mediante la pubblicazione di "LEONARDO" e di ristampare l'albo.

**11 - Somme per timbri:**

Si è tenuto conto di un incremento del numero degli iscritti: € 3.800,00

**12 - Spese per Congresso, riunioni, rappresentanza, corsi di aggiornamento:**

Si prevede un importo di € 55.000,00 di cui circa € 40.000,00 verranno utilizzati per corsi di formazione a

pagamento. (La cifra è solo indicativa poiché i corsi a pagamento sono a totale carico dei partecipanti: si avrà quindi un importo in uscita pari a quanto, allo stesso scopo, si è avuto in entrata).

**13 - Aggi esattoriale:**

Il dato di previsione di € 60,00 è quanto si è stimato che possa essere attribuito all'Esattore per quote residue di vecchi esercizi. Anche nel 2003 infatti la riscossione delle quote associative avverrà a cura del personale d'ufficio ed il compito sarà l'oggetto di un "progetto obiettivo" per il personale.

**14 - Rimborso chilometrico a Consiglieri fuori sede:**

E' stato considerato che i quattro Consiglieri fuori sede partecipino a circa l'80% delle sedute consiliari ed i rimborsi sono stati valutati per un costo chilometrico pari ad 1/5 del costo del carburante € 3.100,00

**15 - Attività di sostegno e promozione della categoria: € 10.000,0**

Si ribadisce anche per il 2003 la volontà di voler sostenere attività che facilitino i contatti tra gli associati e la partecipazione, soprattutto da parte dei giovani, ad iniziative delle rappresentanze della categoria. Lo scopo è quello di aumentare la partecipazione dei Giovani all'interno della categoria. Si fa anche riferimento al torneo nazionale di calcio che avviene a margine del congresso nazionale.

**16 - Spese legali**

La voce compare per avere la possibilità di poter fronteggiare qualsiasi azione giudiziaria che eventualmente dovesse generarsi nel corso del prossimo esercizio. € 5.000,00

**17 - Attività scientifiche istituzionali a sostegno della Rappresentanza Professionale € 803,91**

L'importo deriva da un residuo di un versamento fatto a favore dell'Ordine da parte del Comitato di gestione del Congresso Nazionale, da utilizzare per le attività riportate in intestazione e non ancora completamente utilizzato.

**18 - Annunci per assemblee, convegni, manifestazioni:**

Si prevede un importo di € 500,00 sulla base dei risultati dell'anno scorso relativamente alla stessa voce.

**19 - Varie:**

da considerazioni statistiche su dati dei precedenti bilanci si stima un importo in uscita di € 866,09. La voce "varie" raggruppa le spese non comprese nei capitoli di cui sopra.

**20 - Cassa al 31.12.2003:**

Con le previsioni di entrate e di uscita sopra riportate, derivanti da un programma di azioni già definito dal Consiglio dell'Ordine, tenuto conto di accantonamenti ordinari per € 3.000,00 e che per l'anno prossimo non verranno fatti accantonamenti straordinari, la cassa a fine esercizio 2003 sarà di € 89.961,10.

La decisione di non prevedere accantonamenti straordinari per l'anno in corso deriva dalle seguenti considerazioni: la consistenza degli accantonamenti straordinari fin'ora effettuati, unitamente alla decisione di incrementare tali accantonamenti degli interessi maturati, consentirà, qualora si rendesse fattibile, l'acquisto della sede per gli uffici dell'Ordine. Ciò, nonostante il crollo delle entrate alla voce "Revisione delle parcelle" e l'aumento del contributo richiesto dal C.N.I., che è passato a € 25,00 per ogni iscritto, ci consentirà, per il 2003, di gestire le attività senza richiedere aumenti della quota associativa.



## CONSUNTIVO ECONOMICO - ANNO 2002

ENTRATE				USCITE					
N°	CAPITOLO	REVISIONE (€)	Consuntivo	PREVISIONE (€)	N°	CAPITOLO	REVISIONE (€)	Consuntivo	PREVISIONE
1	CASSA INIZIO ESERCIZIO	86.065,29	86.065,29	166.645.642	1	Spese postali e bollo	4.131,66	4.595,27	8.000.000
2	CONTRIBUTI ISCRITTI	155.249,99	158.680,84	300.605.900	2	Competenze bancarie	1.032,91	902,42	2.000.000
3	REVISIONE PARCELLE	10.329,14	7.034,25	20.000.000	3	Cancelleria	1.549,37	1.455,53	3.000.000
4	INTERESSI ATTIVI	5.164,57	243,66	10.000.000	4	Spese per sede, locali riunioni	15.493,71	12.129,83	30.000.000
5	SOMME PER TIMBRI	3.098,74	3.770,41	6.000.000	5	Retribuzione assicurazione	51.129,23	52.380,37	99.000.000
6	CERTIFICATI	103,29	68,74	200.000	6	Contributo C.N.I.	36.151,98	25.275,52	70.000.000
7	CONTRIBUTI ESTERNI	41.318,55	52.602,19	80.000.000	7	Telefono, Elettricità	4.131,66	4.757,99	8.000.000
8	ENTRATE VARIE	518,48	1.538,52	1.000.000	8	Consulenze e Commissione Parcelle	4.648,11	1.874,01	9.000.000
9					9	Acquisto macchine, mobili, libri	5.164,57	3.803,91	10.000.000
10					10	Spese Tip.che, Albo e CD Tariffe	18.075,99	17.034,22	35.000.000
11					11	Spese per timbri	2.582,28	2.544,57	5.000.000
12					12	Congresso, Rappres. Agg.to	54.227,97	60.813,60	105.000.000
13					13	Aggio esattoriale	258,23	86,10	500.000
14					14	Rimborsi chilometrici	3.098,74	3.039,94	6.000.000
15					15	Att. Sost. E prom. Categoria	10.329,14	11.556,59	20.000.000
16					16	Spese legali	5.164,57	0,00	10.000.000
17					17	Att Istit. A sosteg. Rapp. P	5.963,39	5.159,48	11.546.725
18					18	Annunci per assemblee, convegni	516,46	435,12	1.000.000
19					19	Varie	774,69	1.979,97	1.500.000
20							0,00		
21	<b>Totale Entrate</b>	<b>301.844,03</b>	<b>310.003,90</b>	<b>584.451.542</b>	20	<b>Totale Uscite</b>	<b>224.424,65</b>	<b>209.824,44</b>	<b>434.546.725</b>

FONDI DI ACCANTONAMENTO				Fondi di accantonamento		
FONDI DI ACCANTONAMENTO	al 31.12.01	versati nel 2002	totale	ordinari		
ORDINARI X TFR	28.339,43	2.988,36	31.327,79	ordinari	3.615,20	2.988,36
STRAORDINARI	361.847,34		361.847,34	Straordinari		0,00
INTERESSI MATURATI		10.461,34	10.461,34	<b>Totale fondi di accantonamento</b>	<b>3.615,20</b>	<b>2.988,36</b>
<b>TOTALE</b>			<b>403.636,47</b>	Cassa al 31.12.2002		97.191,10
				<b>Totale Generale</b>	<b>301.844,03</b>	<b>310.003,90</b>
						<b>584.451.542</b>

Gli accantonamenti risultano così distribuiti:

391149,92 investiti in PCT fino al 07/04/2003

Gli interessi maturati andranno ad incrementare gli stessi accantonamenti straordinari

## PREVENTIVO ECONOMICO - ANNO 2002

ENTRATE			USCITE		
N°	CAPITOLO	€	N°	CAPITOLO	€
1	CASSA INIZIO ESERCIZIO	97.191,10	1	Spese postali e bollo	4.200,00
2	CONTRIBUTI ISCRITTI	161.000,00	2	Competenze bancarie	1.000,00
3	REVISIONE PARCELLE	7.000,00	3	Cancelleria	1.500,00
4	INTERESSI ATTIVI	1.000,00	4	Spese per sede, locali riunioni	14.500,00
5	SOMME PER TIMBRI	3.800,00	5	Retr. Personale, formaz. Assicuraz.	53.400,00
6	CERTIFICATI	100,00	6	Contributi al C.N.I.	36.200,00
7	CONTRIBUTI ESTERNI	40.000,00	7	Telefono, Elettricità	3.700,00
8	VARIE	1.500,00	8	Consulenze, Commissione parcelle	2.000,00
9			9	Acquisto macchine, mobili, libri	4.000,00
10			10	Spese tipogr., pubbl. Albo e CD tariffe	19.000,00
11			11	Spese per timbri	3.800,00
12			12	Congresso, Corsi, Rappresentanza	55.000,00
13			13	Aggio esattoriale	60,00
14			14	Rimborsi chilometrici	3.100,00
15			15	Attiv. di sostegno e promoz. della categ	10.000,00
16			16	Spese legali	5.000,00
17			17	Attiv. istituz. a sostegno della rapp. Profess.	803,91
18			18	Annunci per assemb. e manifestazioni	500,00
19			19	Varie	866,09
20					
21	<b>Totale Entrate</b>	<b>311.591,10</b>	20		<b>218.630,00</b>

Fondi di accantonamento	
ordinari	3.000,00
Straordinari	
<b>Totale fondi di accantonamento</b>	<b>3.000,00</b>
cassa al 31.12.2003	89.961,10
<b>Totale Generale</b>	<b>311.591,10</b>



# RIFLESSIONI PER L'INTEGRAZIONE TRA MODELLI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E DI PROTEZIONE CIVILE

Ing. CARLO MARIA SPERANZA

Con l'emanazione del DLG 112/98 si sono esaurite alcune controversie interpretative che, negli ultimi anni, avevano caratterizzato il dibattito attorno al tema "Protezione Civile".

L'obbligatorietà della redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, introdotta dallo strumento normativo, ha segnato l'inizio di un importante ciclo improntato ed imperniato sulla sequenza che fa della prevenzione attiva il fondamento sul quale costruire, dimensionare e calibrare tutte le successive azioni di intervento operativo in emergenza.

D'altro canto segna e determina, ineluttabilmente, il riconoscimento e l'accettazione della pianificazione di Protezione Civile nel novero degli strumenti utili ad indirizzare e definire l'assetto urbano e territoriale, determinando la necessità di una nuova visione complessiva tesa ad integrare, in una sola immagine progettuale "necessità dell'Urbanistica" e "Salute Pubblica": è del tutto evidente che consentire al Piano di Protezione Civile (PPC) di individuare chiaramente la sua collocazione concettuale, metodologica e procedurale, da una parte facilità e dall'altra definisce le forme integrazione per la costruzione di un modello coordinato, interconnesso ed articolato di gestione del territorio.

Un ostacolo a questa necessaria interconnessione, si registra quotidianamente nel verificare l'arroccamento prepotente e preconcetto dell'urbanista, teso a ribadire - oramai sempre più in solitudine - il primato del

Piano Regolatore Generale nella gerarchia della pianificazione territoriale, cui si contrappone, per reazione, un atteggiamento di esagerato catastrofismo probabilistico, messo in atto dai promotori della necessità di programmare e pianificare l'evento distruttivo.

Un tentativo innovatore, nel tentativo di comporre una dicotomia così radicata, è quello di sostituire il concetto di *gerarchia pianificatrice territoriale*, con *gerarchia pianificatrice funzionale*.

Un Piano di Protezione Civile è, sostanzialmente imperniato, su due concetti cardine che definiscono nel loro relativo intreccio un complesso di azioni e di procedure attuative.

Il primo concetto è quello della **prevenzione** all'interno del quale sono compresi i temi del *rischio* e della *vulnerabilità*.

Questi due temi, propedeutici all'elaborazione del PPC, devono essere analizzati, sviluppati e sviscerati con meticolosa e puntigliosa attenzione, in quanto ne qualificeranno, non tanto la validità nel suo essere strumento operativo, quanto perché ne determineranno il livello di l'efficacia, nel suo essere strumento indirizzatore, organizzatore dell'azione operativa.

L'analisi del rischio darà al PPC qualità.

L'analisi di vulnerabilità, darà al PPC quantità.

L'intreccio, lo studio interconnesso, l'esplosione alla statistica, l'implosione alla ricerca



storica, l'analisi comparata, la fantasia realistica, l'immaginazione prospettica e l'esperienza del vissuto, proprio e di altri, porteranno, noti i rischi specifici e le relative vulnerabilità, alla predisposizione degli scenari, ovvero di quelle ipotesi realistiche, magari verosimili, certe volte potenzialmente al limite del credibile, alle quali la pianificazione dell'emergenza dovrà dare risposta, sempre congruente e, comunque, informata alla celerità di attivazione, alla certezza del "who, when, why, where" ed al veloce e meno disagiato compimento delle opere e delle azioni necessarie per il ripristino delle condizioni di sicurezza minime per gli uomini, per le cose e per le attività produttive.

In questa ottica, è sicuramente un dovere speculativo dello studioso, chiedersi come possa il PRG - nell'attuale generalizzata crisi dell'impianto pianificatorio e della correlazione con i vari indirizzi programmatici di scala - porre alcun tipo di vincolo sugli scenari proposti e rilevati in fase di formazione del PPC. Sicuramente, allo stato dell'arte e della norma, ma soprattutto allo stato della volontà politica genericamente intesa, non solo non è possibile, ma di fatto, per esperienza, è assolutamente non pensabile che i risultati di *hazard and risk analysis* possano essere calati *tout court* all'interno di norme di salvaguardia di un PRG.

In alcuni casi, in cui l'elevatissimo rischio da una parte e la pluricompetenza amministrativa dall'altra, lo stallo dovuto alla contrapposta esigenza di ottemperare con misure vincolistiche pressanti alle risultanze del PPC - che quantomeno mettevano in stato di "allerta morale" se non "penale" sindaci ed amministratori locali e statali periferici - e la non "percorribile strada" di adattare alle necessità gli strumenti di gestione territoriale, ha portato alla soluzione di delegare ad apposite autorità, dette di "bacino", l'incombenza di rendere coerenza tra PPC e PRG attraverso specifici piani di settore.

Questa soluzione del tutto italiana, nel senso della sua rispondenza a creatività puntuale e specifica, non va però nel senso auspicato di una diretta relazione tra le due pianificazioni.

Ma da tutto questo, comunque, l'auspicio forte e preoccupato, è che il PPC possa essere pensato non come un elaborato affiancato, disgiunto e avulso dal PRG, ma al contrario il PRG diventi il perno centrale di un obiettivo strategico nuovo: la sicurezza ambientale delle città.

In questa visione modificata, nuova e moderna del PRG, il PPC sarà del tutto inserito in esso: una sua parte, una sua parte spe-

ciale, una specie di documento di indirizzo strategico.

Il secondo concetto su cui si incardina il PPC è quello della gestione dell'emergenza.

L'idea è quella di rendere possibile l'"ordinarietà dell'emergenza" attraverso una pianificazione oculata, continuamente aggiornata alle modificate condizioni sociali e naturali del territorio, intimamente sovrapposta alle abitudini sociali urbane ed in grado e, solo laddove strettamente necessario ed indispensabile, di modificarne le logiche abituali antropologiche e di socialità.

Ma la pianificazione dell'emergenza non essendo atto filosofico, ma documento procedurale e tecnico, deve partire dall'assunto che ogni comunità locale definito il rischio incombente, deve stabilire quale sia il suo limite di sopportazione del danno sul quale dimensionare e costruire le proprie strutture di gestione dell'emergenza: in pratica ogni società urbana deve essere cosciente che in nessun modo è possibile definire procedure che annullino il danno ma che, al contrario il valore del danno atteso sia possibile limitarlo entro valori di soglia, "*bearable limits of damage*", definiti a priori ovvero conseguenti una seria ed attenta valutazione degli "*hazard and risk indices*".

Solo questa specifica ammissione di vulnerabilità, conseguente ad una presa di coscienza non tanto e non solo degli errori pianificatori del passato, quanto, soprattutto, dell'immenso valore dei beni esposti, può portare da una parte alla concreta realizzazione della filosofia di buona esecuzione di azioni di protezione civile fatta di programmazione "*in time of peace*" nelle due componenti di "mitigazione" e "prevenzione", e dall'altra ad una efficace ed efficiente gestione dell'emergenza, intesa sia come strategia "*to happened catastrophe*" che come tattica "*catastrophe in action*".

Da un punto di vista di tecnica di pianificazione, si deve arrivare a definire, ambito per ambito l'"indice di vulnerabilità ambientale" come differenza analitica tra l'"indice di sicurezza ambientale" e l'"indice di sicurezza reale". Questo dato non è, come intuitivo, né tabellato né risultante dell'applicazione di formule, ma è il valore scaturente dalla "*risk analysis and appraisal of hazard*" ed inoltre è valore dinamico, ovvero dipendente dal tempo e dallo spazio, con la necessità di essere aggiornato per quanto di tempo significativi, ovvero dopo ogni significativo mutamento generalizzato dell'assetto territoriale. L'essenza numerica dell'indice di vulnerabilità ambientale, vista sia

come *an* che nel suo *quantum* che realizza, di fatto la saldatura dell'aspetto prevenzione con l'aspetto emergenza di un piano di protezione civile, dando ad esso quella qualificazione di dinamismo temporale da attuarsi attraverso gli aggiornamenti e le puntualizzazioni.

Da un punto di vista operativo, una vota ricavato l'indice di sicurezza ambientale, in considerazione dell'aleatorietà dell'evento proposto dal rischio considerato, esso dovrà essere incrementato di un "delta" tale che il livello incrementale assunto dell'indice, rappresenti, di fatto l'"indice di accettabilità sociale del danno".

In pratica, volendo riportare tutto su di un livello analitico, il tema è tutto ricondotto ad un'espressione di un "funzionale"

$$V_s = f(V_t, V_m, V_a)$$

$V_s$ =Vulnerabilità ambientale;  $V_t$ =Vulnerabilità Territoriale;  $V_m$ =Vulnerabilità antropica;  $V_a$ = Vulnerabilità dei soccorsi

Dal punto vista metodologico è interessante notare come la vulnerabilità ambientale abbia una diretta dipendenza funzionale con il Soccorso e la Gestione dell'Emergenza: la presenza territoriale di strutture - uomini e mezzi - e di infrastrutture urbane - sia di rete che di sistema - qualificano la Vulnerabilità dei soccorsi e di fatto abbassano il valore della Vulnerabilità ambientale, rendendo, di fatto maggiore il delta da assegnare per il raggiungimento del valore di soglia del danno sociale ammissibile, ovvero, assegnato un delta di ammissibilità, riducono il costo generalizzato dell'emergenza. D'altro canto, anche la  $V_t$  e la  $V_m$  hanno una propria specifica dipendenza da  $V_s$ .

Per cui un ritardo di intervento dovuto ad una insufficiente ed inadeguata viabilità incide in maniera esponenziale con l'aumento dei valori della vulnerabilità antropica, esponendo uomini ed attività economiche coinvolte nell'evento a prolungati tempi di esposizione sia al rischio che agli effetti da esso derivati, con evidenti riflessi sul danno e sulla durata delle condizioni di emergenza.

Su questo aspetto specifico la interfunzionalità e la intercomunicazione tra PPC e PRG è dato imprescindibile, se non indispensabile e doveroso.

Alcuni esempi possono essere esemplificativi:

- Individuazione di apposite aree per l'ammassamento, il ricovero e l'attesa (generalmente in mancanza di una interprogettazione PPC-PRG esse si "recuperano" nei campi sportivi: errore gravissimo perché i

campi sportivi sono, generalmente, utilizzati ai fini di Protezione Civile per l'approdo di elicotteri logistici e da trasporto persone;

- Necessità di una viabilità "costruita" sui differenti tipi di rischio e dotata delle necessarie "aree di manovra" (nel caso di terremoto, per esempio, è assolutamente necessaria la creazione non solo di luoghi sicuri statici in cui il cittadino si possa autoproteggere nell'immediato, ma anche l'individuazione di "percorsi sicuri" che connettano i luoghi sicuri tra loro e con le aree di ammassamento);
- Necessità di percorsi di deflusso comodi, sicuri e dedicati per l'evacuazione degli edifici pubblici;
- Necessità di un arredo urbano e di una segnaletica differenziata per tipo di rischio;
- Necessità di un sistema di controllo ambientale del territorio;
- Necessità di aree destinate alle esercitazioni;
- Necessità di aree per lo stoccaggio e il magazzino delle risorse;
- Necessità di volumi costruiti "garantiti dal rischio" per la costituzione dei COC e dei COM;
- Necessità di aree da destinare alla realizzazione di "Poli Integrati di Protezione Civile";
- Necessità di centri di informazione comportamentale in tempo di pace e di centri di ascolto-informazione sociale ad evento avvenuto;
- ....

Il PRG è quindi, in questa visione a "vasi comunicanti" è il coodisegnatore con il PPC del "territorio sicuro" nelle sue forme di interrelazione, nel ponderato dimensionamento dei sistemi strutturali ed infrastrutturali, nella sua capacità di individuazione delle necessarie flessibilità delle reti e delle tecnologie, nell'accessibilità adattabile delle sue strutture fisiche e funzionali, nella tutela della storia, della cultura e della memoria.

Tutto questo conduce ad una profonda riflessione che deve essere messa all'ordine di giorno di una discussione multidisciplinare che finalmente dovrà condurre ad una nuova normativa. Nelle more, all'intelligenza ed alla coscienza degli amministratori il dibattito dovrà consigliare che non è più il caso di trattare il PPC come "un obbligo di legge" ma che si tratta di uno strumento operativo indispensabile, scientificamente complesso, e progettualmente integrato, ovvero integrabile, al PRG.



## **Il Piano Regolatore Portuale: uno strumento in fase di approvazione finale nei maggiori porti italiani**

Ing. GIOVANNI MOSCA

**I**l miglioramento dell'efficienza gestionale dei porti italiani è senza dubbio indispensabile per sostenere la concorrenza dei sistemi portuali di altri paesi, ma esso non deve avvenire a discapito degli interessi pubblici, rappresentati soprattutto dalla sicurezza e dalla tutela ambientale.

Inoltre, occorre ricordare la responsabilità, comune a molte Autorità Portuali, o chi per loro, nella gestione e la valorizzazione di aree demaniali di particolare pregio urbanistico e paesaggistico, quali il litorale e le parti più antiche degli scali, che perdono progressivamente interesse ai fini commerciali per l'inadeguatezza delle strutture, acquistando per contro grande valore dal punto di vista urbanistico e turistico, per una migliore fruibilità da parte del pubblico, e imprenditoriale, per la possibilità di ospitare attività ad alto valore aggiunto.

Gli interessi pubblici devono pertanto essere tenuti adeguatamente presenti sia nella fase della pianificazione e progettazione portuale, sia nella fase della operatività portuale.

Perché ciò avvenga è necessario servirsi di strumenti validi. Il più idoneo tra questi è sicuramente il Piano Regolatore Portuale (PRP) che ancora oggi crea una certa confusione nell'interpretazione dello stesso.

Sono in fase di approvazione finale vari progetti generali di PRP in diverse realtà portuali italiane, procedure che si sviluppano e si evolvono fra i molti contrasti che contrappongono Regione, Autorità Portuale e Amministrazione Comunale. Un nuovo strumento di pianificazione fra occasioni di nuovo sviluppo dell'ambito portuale e i vincoli del territorio.

### **CONCETTO DI PORTO E DEFINIZIONE DI "AMBITO PORTUALE"**

Prima di entrare in merito all'argomento, si ritiene indispensabile fare due precisazioni essenziali quali quello di concetto di porto e definizione di "ambito portuale".

La nozione di porto comprende svariati aspetti sia di natura giuridica sia di natura economica, onde si può affermare che, sotto il profilo statico, il porto è un complesso di elementi naturali, come lo specchio d'acqua e la circostante terraferma, ed artificiali, cioè le opere costruite dall'uomo, per proteggere dall'azione dei venti e del mare l'approdo e la sosta delle navi; sotto l'aspetto dinamico il porto rappresenta il punto d'incontro tra il trasporto terrestre e quello via mare. In esso trovano sede attività e servizi di ogni genere, diretti a regolare il movimento delle navi e ad effettuare tutte le operazioni ausiliarie e complementari del trasporto marittimo.

Lo spazio fisico di un porto rappresenta quello che la norma (art. 5, Legge n. 84 del 28/01/1994) definisce "ambito portuale".

Compito dell'organo di progettazione è quello di delimitare l'ambito portuale.

Questa operazione di delimitazione si colloca, nel contesto di elaborazione del PRP, in una fase logicamente finale, e cioè al termine di quella, ad essa precedente, avente ad oggetto l'individuazione di tutti quegli spazi riconosciuti idonei a formare quello spazio fisico che la norma sopra ricordata definisce "ambito portuale".

I confini esterni agli spazi (aree, specchi acquei, e pertinenze) vengono sostanzialmente a coincidere con i confini dell'ambito portuale ed appare evidente come siffatta



coincidenza risulti essere, alla luce della concernente disciplina legale, di natura obbligatoria.

Nell'individuazione degli spazi che dovranno concorrere a formare, nel loro insieme, l'ambito portuale, il progettista è assoggettato a due fondamentali vincoli posti dalla norma e che sono di ordine:

- a) geografico;
- b) funzionale.

Il vincolo di ordine geografico è rappresentato dall'apposizione dei confini della circoscrizione territoriale di ciascuna Autorità Portuale stabilita dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione con proprio decreto in virtù dell'articolo 6, 7° co., Legge n. 84 del 28/01/1994.

I confini in questione sono posti soltanto sul versante costiero, in linea di massima con riferimento alle aree demaniali marittime, nonché delle opere portuali e degli antistanti spazi acquei compresi nel tratto di costa racchiuso fra due ben precisati punti, generalmente coincidenti con le foci di corsi d'acqua o di realtà urbane.

L'articolo 18, Legge n. 84 del 28/01/1994 considera come compresi nell'ambito portuale anche quegli specchi acquei esterni alle difese foranee, con le quali generalmente si vuole porre il confine di quell'ambito, quando:

- a) vi siano realizzate e gestite opere attinenti alle attività marittime e portuali;
- b) risultino interessati dal traffico portuale e dalla prestazione dei servizi portuali anche per la realizzazione di impianti destinati ad operazioni di imbarco e sbarco rispondenti alle funzioni proprie dello scalo marittimo.

Gli specchi acquei sopra ricordati rappresentano una categoria di spazi sui quali, a differenza di tutti gli altri, di natura demaniale marittima, compresi lungo la costa fra i due punti stabiliti dal Decreto Ministeriale sopra ricordato ed estendendosi fino alla linea posta dalle dighe foranee, la legge si limita a considerarne l'attitudine a far parte dell'ambito portuale nei casi di utilizzo precedentemente precisati.

Appare, così, evidente come la progettazione di tutti gli altri spazi demaniali marittimi si presenti di tipo "obbligato".

I vincoli di ordine funzionale vengono, invece, in particolare considerazione in ordine a tutti quegli altri spazi territoriali che non sono sottoposti al regime giuridico dei beni del pubblico demanio marittimo.

Nel silenzio della legge, sembra potersi riconoscere in capo al progettista una relativa ampiezza alle sue valutazioni di natura discrezionale circa l'esistenza di quel necessa-

rio nesso di causalità, in particolare per gli insediamenti di natura industriale, non ancora presenti all'atto dell'elaborazione del PRP.

Non vi è dubbio, tuttavia, che di tale nesso di causalità vada dimostrata e motivata la potenziale (od attuale) esistenza, affinché anche la successiva operazione di delimitazione risulti coerente e legittimamente posta.

Ovviamente, il vincolo di ordine funzionale non riguarda soltanto gli insediamenti industriali ma anche tutti gli altri oltre a quelli espressamente menzionati dalla norma come ad esempio quelli riguardanti la cantieristica, le infrastrutture stradali e ferroviarie, che comunque si rivelino necessari anche alla soddisfazione delle legittime aspettative degli utenti portuali, e in taluni casi alla tutela dei diritti di quest'ultimi se si terrà conto del fatto che il porto è anche sede di un "mercato di servizi portuali" sottoposto anch'esso al regime delle regole nazionali e comunitarie di tutela sia della concorrenza che del mercato.

Appare utile, infine, rinviare a quanto stabilisce, a proposito dell'ambito portuale, l'articolo 1 dello schema di regolamento previsto dall'articolo 18, Legge n.84 del 28/01/1994.

#### LINEE GENERALI DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE

Il PRP rappresenta una delle prime ipotesi legislative di applicazione all'azione amministrativa di metodologie di tipo pianificatorio e progettuale.

Questa forma particolare di pianificazione e progettazione dell'assetto del porto ha assunto un rilievo particolare in questo dopoguerra, ponendosi in termini di contrapposizione dialettica con le altre forme di pianificazione territoriale previste in via generale dalla legislazione urbanistica.

Era peraltro, istituto già noto: i Piani Regolatori dei porti di Genova e Napoli risalgono al 1901. In quella prima configurazione il piano si concretava nella definizione di norme organizzative per il buon andamento dell'azione amministrativa in rapporto alla spesa pubblica destinata all'esecuzione di opere portuali.

La nostra legislazione dice ben poco sui PRP sia con riferimento ai loro contenuti e ai procedimenti amministrativi per la loro definizione, sia (tanto meno) in relazione al problema del rapporto tra tale forma di programmazione e la pianificazione territoriale generale.



Attualmente il nucleo principale delle disposizioni che regolano l'oggetto dell'attività di pianificazione e progettazione portuale, vale a dire il "Piano Regolatore", è raccolto sotto l'articolo 5, Legge n. 84 del 28/01/1994.

Le altre disposizioni che ne regolano aspetti procedurali, ma anche di natura sostanziale, ai fini della sua attuazione concreta, sono raccolte rispettivamente sotto la lett. c), 3° co., art. 8; la lett. b), 3° co., art. 9; la lett. f), 4° co., art. 10; sotto la lett. a), 3° co., art. 9 e sotto il 1° co., art. 18.

Secondo la previsione del 1° co., art. 5, il Piano Regolatore ha per oggetto soltanto i porti della II categoria ossia soltanto quelli mercantili e, nell'ambito di quest'ultima, con esclusione dei porti a funzione turistica e da diporto.

Pertanto, la pianificazione portuale così come regolata dall'art. 5, non si applica ai porti della I categoria e, come ora ricordato, ai porti od alle specifiche aree portuali aventi una funzione turistica e da diporto.

Scopo del PRP è quello di:

- a) delimitare l'ambito del porto;
- b) disegnare l'assetto complessivo del porto, includendovi le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie;
- c) individuare le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate.

Il PRP vede definito un suo preciso iter. Esso conosce, sostanzialmente tre fasi fondamentali:

- 1) elaborazione;
- 2) adozione;
- 3) approvazione.

Tra la fase dell'adozione e quella dell'approvazione si inserisce un passaggio procedurale di ordine consultivo che si identifica nel parere che, sul piano, deve essere espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici entro 45 giorni dal ricevimento dall'atto.

Decorso inutilmente tale termine, il parere si intende reso in senso favorevole.

Ciascuna delle tre fasi contempla una determinata attività istruttoria, in relazione al quale l'art. 5 indica soltanto i principali atti d'intesa od approvativi, ma non richiama tutti quegli altri obbligatoriamente posti dalle altre disposizioni di legge.

Per i porti a funzione industriale e petrolifera, al Piano Regolatore deve essere allegato un rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale, con riferimento alle disposizioni indicate dal 5° co. dell'art. 5.

Rassegnati, così, gli aspetti procedurali, sembra ora doversi dare qualche cenno su quelle che sono le oggettive connessioni,

quali paiono emergere dalla lettura della Legge n. 84 del 28/01/1994 fra Piano Regolatore e taluni atti di intervento, cospiranti alla reale attuazione di quanto, nel piano in questione, è stato contemplato.

Il principale atto, a contenuto coordinato col PRP, che sostanzia, in misura quanto mai ampia, la funzione istituzionale della programmazione, è il Piano Operativo Triennale che, come stabilisce la lett. a), 3° co., art. 9, deve definire le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati, incluse le opere di grande infrastrutturazione, come ci ricorda il 10° co., art. 5.

Questa interazione fra PRP e Piano Operativo Triennale dovrebbe formare oggetto di particolare valutazione da parte degli organi di amministrazione responsabili, anche in considerazione degli effetti contemplati dalla lett. b), 3° co., art. 7.

Il quadro delle linee generali della disciplina del PRP si contempla col richiamo alla norma collocata fra le disposizioni poste sotto l'art. 27, Legge n. 84 del 28/01/1994, al 3° co., la quale stabilisce che i PRP vigenti alla data di entrata in vigore di quella legge, conservano efficacia fino al loro aggiornamento, da effettuare secondo le disposizioni di cui all'art. 5 della legge medesima.

Si pone inoltre il problema degli effetti che possono scaturire dal contrasto tra il PRP e gli strumenti urbanistici. La disposizione di cui al 2° co., art. 5, Legge n. 84 del 28/01/1994 sancisce espressamente il divieto di contrasto delle previsioni contenute nel PRP con gli strumenti urbanistici vigenti, in particolare con il Piano Regolatore Generale (PRG) comunale e con il Piano Urbanistico Regionale.

Tale vietato contrasto ha rilevanza, secondo la norma di legge, soltanto una volta che il procedimento di perfezionamento del PRP si sia concluso.

Non sembra pertanto corretto ravvisare, in quella disposizione, un limite opponibile anche nella fase della elaborazione del piano in questione.

Posto che la legge non stabilisce affatto posizioni di prevalenza al PRP nei confronti degli strumenti urbanistici e viceversa, ma soltanto differenze in ordine alla natura degli interessi tutelati da essa, sarebbe errato supporre che fosse impedito al pianificatore portuale di elaborare scelte contrastanti con le previsioni contenute negli strumenti urbanistici in vigore, ben potendosi, attraverso l'istituto dell'intesa, pervenire ad un adeguamento di quegli strumenti alle scelte sopra ricordate, come non manca di





precisare la migliore dottrina, fermo restando il ricorso, in caso di mancata intesa, al rimedio previsto dal 3° e 4° co., art. 81, D.P.R. n. 616 del 1977.

### COORDINAMENTO CON LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

La necessità del coordinamento tra chi assume l'iniziativa di un PRP, e quindi un criterio di pianificazione portuale, e le autorità preposte alla pianificazione urbanistica si evidenzia in primo luogo proprio con riferimento alle esigenze di espansione dei porti. Le previsioni di espansione dell'area portuale dovrebbero essere tenute presenti in sede di adozione del Piano Urbanistico, il che dovrebbe far escludere la destinazione (abitativo, industriale) delle zone interessate da quella espansione, perché solo in questo modo ne verrebbe agevolata l'acquisizione alle esigenze portuali. Analogamente, venendo il porto a costituire un polo di sviluppo economico quale infrastruttura specializzata del sistema dei trasporti, la pianificazione del territorio relativa agli insediamenti produttivi dovrebbe coinvolgerlo nelle previsioni di quello sviluppo.

L'esigenza di coordinamento tra pianificazione portuale ed urbanistica si manifesta dunque, nella prospettiva che stiamo esaminando, in reciproca direzione. Il soggetto che assume l'iniziativa della pianificazione dell'area del porto non può prescindere da quelle che sono state o che saranno le scelte dei piani urbanistici, sia relativamente alle zone contigue al porto sia alle cosiddette aree retroportuali.

Reciprocamente i piani urbanistici devono tener conto sia delle esigenze di espansione dei porti che interessano l'ambito del piano, sia della vocazione che il porto stesso può assumere nella prospettiva dello sviluppo economico produttivo.

Esaminando perciò il fenomeno nella reciproca direzione testé evidenziata, dal punto di vista si pongono due tipi di problemi.

Il primo è diretto a stabilire se ed in quali termini la pianificazione dei porti possa incidere sul regime urbanistico delle aree da assegnare alle esigenze portuali e ciò sia in sede di istituzione di nuovi porti sia in sede di ampliamento di quelli esistenti, qualora si incontri un assetto urbanistico incompatibile con quelle previsioni.

Il secondo è diretto a stabilire la capacità di penetrazione del potere di pianificazione urbanistica all'interno delle aree portuali.

In ordine al primo degli anzidetti problemi è

opportuno sottolineare l'innegabile dato emergente dalla realtà e cioè il progressivo esaurimento delle riserve di spazio dei porti, dovuto a varie ragioni. Questo dato da un lato sembra escludere la possibilità dell'istituzione di nuovi porti, mentre dall'altro pone in evidenza come le aree di espansione sarebbero reperibili solo lontano dal perimetro portuale, onde il fenomeno delle cosiddette aree retroportuali.

Ciò premesso, deve rilevarsi che l'attuale regime delle competenze in materia di pianificazione urbanistica, sembra ostare alla possibilità di una diretta incidenza del potere di pianificazione portuale sul regime urbanistico del territorio circostante senza l'apporto collaborativo delle autorità titolari della potestà urbanistica.

Queste considerazioni porterebbero perciò a far apparire insufficiente, ai fini della istituzione di nuovi porti o dell'ampliamento di quelli esistenti, il solo potere espropriativo previsto in via generale per l'esecuzione delle opere pubbliche, non accompagnato da modifiche di carattere urbanistico o da procedere di localizzazioni alternative che consentano quella espansione.

In altri termini sembra dubbia la legittimità di ablativi, per l'espansione dei porti, su aree cui gli strumenti urbanistici, nel quadro dell'assetto complessivo del territorio, abbiano in precedenza impresso una diversa destinazione.

In proposito il problema consiste nell'individuazione degli strumenti adatti a rendere giuridicamente rilevante in sede di pianificazione urbanistica le esigenze di funzionalità dei porti.

In caso di mancato spontaneo adeguamento dello strumento urbanistico alle esigenze dell'impianto portuale, il rimedio per superare il contrasto tra Stato ed ente locale è, come precedentemente accennato, quello previsto dai 3° e 4° co., art. 81, D.P.R. n. 616 del 1977, che per la localizzazione delle opere statali difformi dallo strumento urbanistico rinvia all'intesa con le regioni, previa acquisizione del punto di vista dell'ente locale nel cui territorio si riferiscono gli interventi. Il mancato raggiungimento dell'intesa consente ugualmente la localizzazione mediante Decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentita la commissione interparlamentare per gli affari regionali.

Per una serie di considerazioni facilmente intuibili, si è dell'opinione che la strada della localizzazione autoritativa (ove manchi l'intesa) possa creare una situazione di conflittualità da evitarsi al massimo possi-



bile, con la conseguenza della ricerca di altre strade per realizzare le esigenze del raccordo tra i due momenti.

Questa esigenza nasce dalla considerazione che, in primo luogo per i porti di competenza regionale la localizzazione autoritativa, in mancanza di spontaneo adeguamento del comune non sembrerebbe possibile.

Quindi, ove la regione non sia riuscita a modificare le previsioni del PRG comunale in sede di approvazione di questo, solo un suo diretto intervento legislativo potrebbe provocare la modifica.

In secondo luogo l'esistenza di modifiche dallo strumento urbanistico potrebbe derivare non solo dalla necessità di ampliamento dell'impianto portuale, ma anche dalla necessità di ottenere una diversa destinazione delle zone adiacenti al porto per adeguarle a prospettive connesse ad una eventuale ristrutturazione degli impianti portuali. Ad esempio ove per un determinato impianto portuale, in un quadro di integrazione di più strutture dovesse essere programmata la trasformazione in impianto a prevalente destinazione industriale, la trasformazione predetta potrebbe essere realizzata solo se alle aree circostanti venisse impressa una destinazione industriale, ancorché le aree medesime non fossero interessate da prospettive di ampliamento del porto. Ebbene in ipotesi del genere la modifica urbanistica ad iniziativa delle Autorità Portuali non potrebbe certo seguire ad una localizzazione autoritativa, bensì dovrebbe essere esclusivamente determinata da un intervento diretto dell'Autorità comunale per l'adozione di varianti al PRG.

### CONCLUSIONI

A conclusione si può tranquillamente dire che uno strumento valido come il PRP non deve diventare assolutamente un'attività individuale, non deve essere orientato al presente, non deve essere routine, non deve essere utopico e soprattutto non deve essere limitato solo alla redazione del piano stesso. Deve, invece, essere sociale, orientato al futuro, non di routine, deliberato, strategico e legato all'azione e soprattutto deve essere, nei limiti del possibile, in simbiosi con i principali strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica.

Per sintetizzare questi termini in una definizione, si propone che il PRP sia considerato un mezzo con un deliberato fine sociale o organizzativo teso a sviluppare una strate-

gia ottimale di azione futura per realizzare un insieme desiderato di scopi, per risolvere problemi insoliti in contesti complessi ed accompagnato dal potere e dall'intenzione di destinare risorse ed agire come indispensabile per implementare le strategie scelte.

Il PRP deve concretizzare quanto sopra detto con i suoi criteri pianificatori e progettuali da racchiudere nel piano stesso.

Criteri che vanno sviluppati in tutti i suoi lati, al fine di realizzare ciò che si è pianificato, fermo restando una buona compatibilità ambientale che deve essere sempre valutata.

Riassumendo in modo schematico una giusta procedura di stipulazione di un PRP, si propone di attenersi ai passi logici di seguito riportati.

#### 1) OPERAZIONI PRELIMINARI

- Individuazione degli obiettivi da voler raggiungere
- Formulazione delle strategie e relativi progetti

#### 2) COMPARAZIONE DEI PROGETTI

- Analisi delle caratteristiche delle opere
  - 2.1) analisi di priorità
  - 2.2) analisi di realizzabilità
  - 2.3) analisi di compatibilità ambientale
    - 2.3.1) quadro di riferimento programmatico
      - storia del progetto
    - 2.3.2) quadro di riferimento progettuale
      - aspetti tecnico-economici
      - aspetti tecnico-progettuali
      - individuazione di misure di mitigazione e compensazione degli impatti
    - 2.3.3) quadro di riferimento ambientale
      - costruzione dello stato iniziale dell'ambiente
      - individuazione delle interazioni opera ed ambiente
      - bilancio di impatto
    - 2.3.4) sintesi non tecnica
      - formulazione del quadro di riferimento per il decisore
- Giudizio di opportunità

#### 3) INDIVIDUAZIONE DELLA DOMANDA INTEGRATIVA

- Determinazione del "grado di copertura" degli obiettivi
- Analisi delle caratteristiche strutturali della domanda sospesa
- Proposte di integrazione della domanda di trasformazione.



# Agenzia del Territorio

## operazioni di controllo

L'anno Duemilatre, il giorno quattordici del mese di marzo, alle ore 9.30, previa convocazione prot. N. 57269 del 05/03/2003 inviata alle categorie Professionali, si sono riuniti presso l'Agenzia del Territorio di L'Aquila i Sigg.ri:

- Dr. Ing. Antonio D'Altorio, Dirigente rep. III: dell'U.P. di L'Aquila;
- Cons. Collegio Geometri: Geom. Gianpiero Sansone;
- Ordine Ingegneri: Ing. Elio Masciovecchio;
- Ordine Architetti: Arch. Sandro Annibali;
- Ordine degli Agronomi: ASSENTE;
- Periti Agrari: Perito Aldo Salvatori;
- Periti Industriali: ASSENTE.

per procedere alle operazioni di controllo disposte dalla Direzione Centrale del Catasto con Ministeriali n. 305/T del 23/12/96 e n. 3005 del 24/02/97.

Si premette che l'Ufficio ha già espletato l'attività di controllo mensile prevista, effettuando controlli su un campione superiore al 5%, relativamente alle nuove costruzioni e variazioni presentate a questo Ufficio nel semestre Settembre 2002-Febbraio 2003.

Tali variazioni sono state elaborate da 231 tecnici il cui elenco viene allegato al presente verbale.

Secondo le disposizioni ricevute, occorre individuare, con criteri di casualità, 23 nominativi, pari al 10% di 231.

Viene utilizzato un sistema elettronico di elaborazione che consente l'estrazione dei numeri, rispettivamente da 1 a 231, avendo stabilito la corrispondenza numero / tecnico, secondo il citato elenco allegato.

Vengono estratti i sottoelencati numeri, corrispondenti ai nominativi a fianco segnati:

- 1) N. 99 Fasciani Geom. Generoso
- 2) N. 164 Pallozzi Geom. Michele
- 3) N. 121 Imperatore Geom. Dino
- 4) N. 20 Caruso Geom. Carlo
- 5) N. 112 Gatti Ing. Marco
- 6) N. 61 De Vincentis Ing. Antonio
- 7) N. 115 Giampietri Geom. Mario
- 8) N. 147 Mazzocco Geom. Alberto
- 9) N. 132 Lucci Geom. Salvatore
- 10) N. 102 Felicissimo Geom. Nevio
- 11) N. 11 Pagliaro Geom. Ferdinando

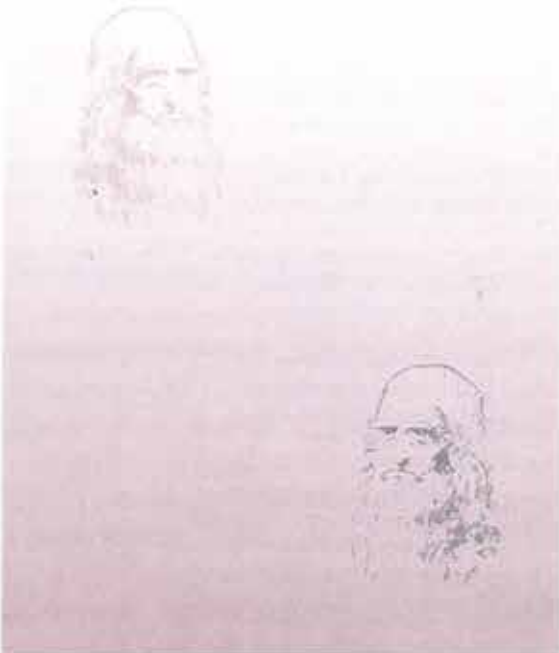
- 12) N. 74 Di Giangregorio Ing. Maurizio
- 13) N. 19 Carlone Ing. Raffaello
- 14) N. 104 Ferri Geom. Lino
- 15) N. 174 Petrella Geom. Pietro
- 16) N. 156 Mostacci Geom. Antonio
- 17) N. 148 Miconi Geom. Massimo
- 18) N. 183 Puglielli Geom. Alessandro
- 19) N. 107 Forcucci Arch. Ferdinando
- 20) N. 108 Frabotta Geom. Emilio
- 21) N. 172 Pepice Geom. Enrico
- 22) N. 95 Evangelista Arch. Carlo
- 23) N. 149 Milani Geom. Dino

Saranno individuate tutte le pratiche presentate nel semestre in esame dai suddetti tecnici ed agli stessi saranno inviate comunicazioni per effettuare i prescritti sopralluoghi in contraddittorio.

Sarà cura dei citati tecnici contattare con congruo anticipo i proprietari degli immobili da sopralluogare.

Terminate le operazioni, la riunione si conclude alle ore 10,30.

Letto, confermato e sottoscritto.





N. progr.	Professionista				
1	Alfano Geom. Guido	79	Di Marzio Geom. Savino	158	Nucci Geom. Augusto
2	Aloisantonio Geom. Emidio	80	Di Matteo Geom. Franco	159	Orsini Geom. Giuseppe
3	Amorosi Ing. Eliseo	81	Di Muro Arch. Luigi	160	Orsini Geom. Francesco
4	Baglione Geom. Franco	82	Di Napoli Ing. Ettore	161	Ottaviani Geom. Angelo
5	Baldassarre Geom. Maurizio	83	Di Nicola Geom. Marco	162	Pace Ing. Bernardino
6	Bellini Geom. Romolo	84	Di Padova Geom. Loredana	163	Pagliaro Geom. Ferdinando
7	Berardi Geom. Luciano	85	Di Paolo Geom. Sandro	164	Palozzi Geom. Michele
8	Bianchi Geom. Domenico	86	Di Pietro Arch. Mario	165	Palombizio Geom. Cesare
9	Bizzini Geom. Pierluigi	87	Di Ramio Arch. Roberto	166	Palumbo Geom. Valeriano
10	Boccia Geom. Odorisio	88	Di Rocco Geom. Armando	167	Pantè Geom. Carmelo
11	Bruno Geom. Pietro	89	Di Silvio Geom. Oreste	168	Paolantonio Arch. Mauro Nicola
12	Bruno Geom. Alessandro	90	Di Simone Ing. Roberto	169	Paolini Arch. Sandro
13	Cacchione Geom. Lorenzo	91	Di Tommaso Geom. Filiberto	170	Paoloni Ing. Pietro
14	Campana Arch. Juan Rosario	92	Di Virgilio Geom. Giuseppe	171	Pastore Geom.
15	Campana Geom. Biagio	93	Di Vitto Geom. Sandro	172	Pepice Geom. Enrico
16	Campomizi Geom. Pasquale	94	Evangelista Geom. Fabrizio	173	Perfetto Ing. Sandro
17	ANNULLATO	95	Evangelista Arch. Carlo	174	Petrella Geom. Pietro
18	Carosella Geom. Luca	96	Fabi Geom. Ernesto	175	Petrilli Arch. Salvatore
19	Carlone Ing. Raffaello	97	Faraone Geom. Tommaso	176	Petrilli Geom. Pietro
20	Caruso Geom. Carlo	98	Farina Geom. Mario	177	Pieri Geom. Fabio
21	Casasanta Ing. Pietro	99	Fasciani Geom. Generoso	178	Piperni Arch. Domenico
22	Casciani Geom. Franco	100	Fata Geom. Antonio	179	Ponziani Geom. Fabio
23	Cavaliere Geom. Fabrizio	101	Federici Geom. Roberto	180	Ponziani Geom. Luigi
24	Cepparulo Geom. Arturo	102	Felicissimo Geom. Nevio	181	Proietti Geom. Fabrizio
25	Cera Geom. Gianluca	103	Ferella Geom. Guido	182	Prozzi Ing. Venanzio
26	Cetrone Geom. Luigi Marco	104	Ferri Geom. Lino	183	Puglielli Geom. Alessandro
27	Ciacchia Geom. Loreto	105	Fiamma Geom. Vincenzo	184	Quintavalle Geom. P. Francesco
28	Ciancarella Geom. Carlo	106	Filippi Geom. Enzo	185	Quintavalle Geom. Pietro
29	Cianchetta Ing. Daniele	107	Forcucci Arch. Ferdinando	186	Resta Geom. Pierpaolo
30	Cianfaglione Arch. Emilio	108	Frabotta Geom. Emilio	187	Ricciotti Ing. Umberto
31	Cifani Geom. Maria Domenico	109	Fracassi Geom. Massimo	188	Rubeo Ing. Antonio
32	Colabrese Ing. Sergio	110	Freda Geom. Marcello	189	Ruggieri Ing. Gianfranco
33	Colaiuda Geom. Gianluca	111	Garofalo Geom. Antonio	190	Salvatori Geom. Giuseppe
34	Colangelo Geom. Giovanni	112	Gatti Ing. Marco	191	Santangelo Geom. Fabio
35	Colantoni Geom. Erminio	113	Genovelli Geom. Paolo	192	Santilli Ing. Donato
36	Colaprete Geom. Renato	114	Gentile Geom. Luca	193	Santini Agr. Cesare
37	Colarossi Geom. Gianfranco	115	Giampietri Geom. Mario	194	Santini Geom. Giosaffatte
38	Colella Ing. Enrico	116	Gioia Geom. Valter	195	Sauli Geom. Filippo
39	Coletti Geom. Antonio	117	Giuliani Geom. Stefano	196	Scafati Geom. Massimo
40	Colongelo Geom. Raffaele	118	Gizzi Geom. Pietro	197	Scoscina Ing. Gabriele
41	Colucci Geom. Riccardo	119	Gualtieri Arch. D.	198	Sette Ing. Domenico
42	Colucci Geom. Cristian	120	Ianni Geom. Marco	199	Simonetti Geom. Carlo
43	Compagnone Arch. Edoardo	121	Imperatore Geom. Dino	200	Simonetti Geom. Pasquale
44	Conte Ing. Massimo	122	Imperatore Geom. Dorino	201	Sinesio Geom. Paolo
45	Cupillari Geom. Claudio	123	Iovenitti Geom. Massimiliano	202	Sinistoro Geom. Giovanni
46	D'Alessandro Geom. Luigi	124	Iovinelli Geom. Stefano	203	Sorgi Geom. Gabriele
47	D'Amico Geom. Angelo	125	La Civita Geom. Alessandro	204	Spagnoli Geom. Gianfranco
48	D'Andrea Geom. Massimo	126	Lalama Geom. Franco	205	Spallone Geom. P. Francesco
49	D'Angelo Geom. Sandro	127	Lazzari Arch. Otello	206	Sperandio Arch. Bernardino
50	D'Antino Geom. Francesco	128	Le Donne Geom. Luciano	207	Starnone Arch. Giuseppe
51	D'Aprile Arch. Antonino	129	Leone Geom. Remo	208	Stinellis Geom. Francesco
52	D'Arcangelo Geom. Mauro	130	Lerza Geom. Gianni	209	Strinella Geom. Luca
53	D'Ascanio Geom. Andrea	131	Lerza Arch. Raffaello	210	Sulpizi Ing. Angelo
54	De Amicis Ing. Tonio	132	Lucci Geom. Salvatore	211	Tarquini Geom. Ilario
55	De Angelis Ing. Diego	133	Lucente Ing. Franco	212	Tirone Geom. Pietro
56	De Cristofalo Ing. Enrico	134	Manca Geom. Giovanni	213	Tobia Geom. Alessandro
57	De Dominicis Ing. Aldo	135	Mancinelli Geom. Giovanni	214	Tozzi Geom. Antonio
58	De Flammineis Geom. Luciano	136	Mancini Ing. Antonello	215	Trinchini Arch. Giuseppe
59	De Masi Arch. Vincenzo	137	Mancini Ing. Alesio	216	Tristani Geom. Quirino
60	De Sanctis Ing. Liborio	138	Mancini Arch. Ciro	217	Trotta Geom. Mario
61	De Vincetis Ing. Antonio	139	Mandato Geom. Tommaso	218	Uzseo Geom. Roberto
62	Del Borrello Geom. Massimo	140	Mannella Geom. Franco	219	Vella Ing. Nicola
63	Del Principe Geom. Giuseppe	141	Marcucci Geom. Antonio	220	Venditti Geom. Antonio
64	Del Signore Ing. Franco	142	Margadonna Geom. Bonaventura	221	Ventresca Arch. Ferdinando
65	Di Biase Ing. Donato	143	Mascioli Ing. Giovanni	222	Ventresca Geom. Giuseppe
66	Di Cesare Arch. Renzo	144	Mastrodicasa Ing. Vincenzo	223	Ventresca Geom. Guido
67	Di Cintio Ing. Antonio	145	Mastrogiovanni Geom. Bruno	224	Verrocchia Ing. Vincenzo
68	Di Cosimo P. Agr. Renato	146	Mastrogioseppe Ing. Antonio	225	Villani Geom. Michele
69	Di Domenico Geom. Lino	147	Mazzocco Geom. Alberto	226	Zampacorta Geom. Francesco
70	Di Felice Agr. Paolo	148	Miconi Geom. Massimo	227	Zavarella Ing. Alessandro
71	Di Gesualdo Geom. Sandro	149	Milani Geom. Dino	228	Zavarella Arch. Antonio
72	Di Gianfilippo Geom. Oscar	150	Milano Geom. Antonio	229	Zavarella Geom. Vincenzo
73	Di Gianfilippo Geom. Torquato	151	Millimaggi Ing. Volfango	230	Zimei Ing. Massimo
74	Di Giangregorio Ing. Maurilio	152	Miseri Geom. Luciano	231	Zitti Geom. Adelmo
75	Di Giansante Agr. Umberto	153	Montagna Geom. Luca		
76	Di Giulio Geom. Ezio	154	Morgante Ing. Elio		
77	Di Giusto Ing. Michele	155	Morini Geom. Lanfranco		
78	Di Loreto Ing. Guglielmo	156	Mostacci Geom. Antonio		
		157	Musella Geom. Gaetano		

## Notizie Utili

**INARCASSA**  
Direzione attività Istituzionali  
Ufficio Iscrizioni

Roma, 20.06.2003

Gentile professionista,  
nel quadro delle attività informative svolte da Inarcassa nei confronti dei professionisti iscritti agli Albi di Ingegnere o Architetto, abbiamo il piacere di ricordarLe quali sono i requisiti di iscrizione alla Cassa ed i servizi che essa offre ai propri iscritti.

L'iscrizione ad Inarcassa è obbligatoria per i professionisti iscritti all'albo di Ingegnere o Architetto, in possesso di partita IVA e non assoggettati ad altra contribuzione previdenziale obbligatoria.

È opportuno precisare che la partita IVA è valida per l'iscrizione qualunque sia il codice di attività, ferma restando la possibilità di dimostrare il mancato esercizio dell'attività professionale, e può essere posseduta in forma individuale, associata, o di società di professionisti con i requisiti previsti dalla Legge n. 415/1998 (cd. Legge "Merloni ter").

Per quanto riguarda l'assenza di altra contribuzione obbligatoria, vanno chiariti due aspetti che spesso hanno suscitato equivoci nei professionisti interessati.

In primo luogo, la condizione di pensionato non esclude l'obbligo di iscrizione ad Inarcassa per coloro che siano in possesso dei requisiti sopra indicati, come è stato oramai da tempo sancito anche ai massimi livelli giurisdizionali.

In secondo luogo si chiarisce che, sempre qualora siano presenti i suddetti requisiti, l'iscrizione ad Inarcassa è obbligatoria, e

non deve quindi essere effettuata la iscrizione alla gestione separata presso l'INPS, istituita dall'articolo 2, commi 26 e seguenti, della Legge 335/1995.

Tale gestione ha infatti carattere residuale ed interessa soltanto coloro che non siano tenuti all'iscrizione ad altro Ente previdenziale. I redditi derivanti dalle attività indicate nella normativa relativa alla gestione separata dovranno essere dichiarati alla Cassa e su essi saranno calcolati i contributi dovuti ad Inarcassa.

Qualora Lei (che attualmente ci risulta iscritto all'Albo ed in possesso di partita IVA) entrasse in possesso dei requisiti per l'iscrizione, dovrà presentare la relativa comunicazione entro la data di scadenza dell'invio alla Cassa dei dati reddituali relativi all'anno in cui si sono verificati i requisiti (in sostanza, in base all'attuale normativa, se l'obbligo di iscrizione insorge nel corso del 2003, la comunicazione andrà effettuata entro il 31/8/2004).

Il mancato adempimento a tale obbligo comporta l'applicazione di sanzioni, e questa nota informativa ha sostanzialmente lo scopo di evitare tale conseguenza ai professionisti che non siano a conoscenza dei propri obblighi verso questo Ente.

Da questo punto di vista, si ricorda che i professionisti iscritti all'Albo ed in possesso di partita IVA, pur se esclusi dall'iscrizione alla Cassa, hanno gli obblighi previsti dagli articoli 23 e 36 dello Statuto, vale a dire di applicare la maggiorazione del 2% sulle fatture emesse e versarne l'importo alla Cassa a titolo di contributo integrativo, nonché di inviare alla Cassa la comunicazione del reddito professionale e del volume di affari IVA prodotti in



ciascun anno, entro il 31 agosto dell'anno successivo.

Anche l'inadempimento rispetto a questi obblighi costituisce infrazione sanzionatoria: pertanto si richiama l'attenzione sul loro rispetto, pur in presenza di assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria.

L'iscrizione ad Inarcassa comporta naturalmente la maturazione del diritto a varie tipologie di pensione, al raggiungimento dei requisiti previsti (per la pensione di vecchiaia, 30 anni di iscrizione e contribuzione). Ma gli iscritti alla Cassa hanno anche la possibilità di fruire di una serie di servizi, il cui numero in questi ultimi anni va progressivamente aumentando.

Si segnala, a tal proposito, la possibilità di accedere a:

- mutui fondiari edilizi a tassi agevolati;
- sussidi, per stati di particolare bisogno;
- una copertura sanitaria per i grandi interventi e i gravi eventi morbosi con Unipol/Unisalute, che Inarcassa garantisce a tutti i suoi associati dal momento dell'iscrizione all'Ente;
- una polizza sanitaria integrativa per ricoveri e spese mediche in convenzione con Unipol/Unisalute;
- una polizza RC professionale in convenzione con Unipol Assicurazioni;
- una convenzione bancaria con Banca Popolare di Sondrio per apertura di c/c tradizionale oppure *on line*, e per finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni strumentali all'attività professionale;
- Inarcassa Card, la nuova carta di credito Inarcassa riservata agli associati, che oltre alla linea di credito tradizionale, ne ha una aggiuntiva dedicata al pagamento dei contributi tramite internet su Inarcassa On line.
- polizze di previdenza integrativa con Gencasse, nuova realtà assicurativa di Assicurazioni Generali, creata con il supporto delle Casse professionali privatizzate per offrire prodotti assicurativi mirati ai liberi professionisti a costi competitivi;

La informiamo, inoltre, che ulteriori notizie o chiarimenti, nonché aggiornamenti sulla normativa e sull'attività di Inarcassa, sono reperibili sul sito internet [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it), che, inoltre, nell'ambiente riservato agli iscritti, offre diverse possibilità di interazione (consultazione dell'estratto conto contributivo, simula-

zione del calcolo della pensione, invio della dichiarazione dei redditi, versamento dei contributi).

Nella speranza di averLa informata compiutamente e nell'augurarci di poterLa annoverare, qualora ne ricorrano i presupposti, tra i nostri iscritti, ci è gradita l'occasione per inviarLe i nostri più cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE  
*Fabrizio Fiore*

**INARCASSA**  
**Direzione generale**  
**Ufficio di Segreteria**

*Oggetto:* indennità di maternità, art. 70.2, D.lgs. n. 151/01.

Desidero informarVi che nel corso della riunione del 9/05/2003, il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa, in relazione alla necessità di contenimento della spesa volta a salvaguardare l'assistenza agli iscritti, le pensioni minime, le pensioni indirette etc., ha deliberato in analogia anche a quanto fatto da altre Casse, di introdurre il tetto reddituale massimo per l'erogazione dell'indennità di maternità tenendo conto, peraltro, anche della finalità sociale della stessa.

Pertanto, l'indennità di maternità, determinata ai sensi dell'art. 70.2 del D.lgs. n. 151/01 "nella misura dell'80% di cinque dodicesimi del reddito percepito e denunciato ai fini fiscali dalla libera professionista nel secondo anno antecedente a quello della domanda", verrà liquidata, per le domande pervenute successivamente alla data di approvazione della suddetta deliberazione, assumendo quale reddito di riferimento massimo quello calcolato fino al limite reddituale stabilito per il versamento del 10%, previsto dall'art. 22, comma 1 dello Statuto.

Per effetto di tale provvedimento, per l'anno 2003, l'importo massimo erogabile per l'indennità di maternità, in relazione al tetto reddituale massimo di € 69.721,63, sarà pari ad € 23.240,55.

Inarcassa, comunque, provvederà alla di-



vulgazione del nuovo metodo di calcolo a tutti gli interessati, attraverso i consueti strumenti di informazione.

Con i migliori saluti.

IL DIRETTORE GENERALE  
dott. Paolo Caron

**INARCASSA**  
Presidenza  
Ufficio di Segreteria

*Oggetto:* effetti previdenziali delle modifiche introdotte dall'articolo 3, comma 1, lett. c), punto della legge n. 80/2003 recante delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale.

In risposta alla Vostra richiesta, Vi confermiamo che la norma in oggetto supera il disposto della Circolare dell'Agenzia delle Entrate n° 105/E del 2001 ed innova la normativa in materia di imponibile ai fini IRPEF. In particolare, ai sensi del predetto articolo, tutti i redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa sono qualificati, in linea generale, a tutti gli effetti come redditi da lavoro autonomo.

Tali redditi individuati come "da lavoro autonomo" per la generalità dei contribuenti, secondo la nuova norma saranno attratti nei redditi a tutti gli effetti "professionali" se prodotti da professionisti.

Con riguardo ai rapporti previdenziali con Inarcassa ciò comporta un duplice ordine di conseguenze: a) in primo luogo, oche tutti i professionisti che siano iscritti all'Albo professionale degli Ingegneri o degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori e siano in possesso di partita IVA saranno tenuti all'iscrizione obbligatoria ed esclusiva ad Inarcassa anche nel caso in cui svolgano attività professionali nella forma contrattuale della collaborazione coordinata e continuativa; b) in secondo luogo, che - una volta iscritto - il professionista dovrà versare a questa Cassa i contributi su tutte le attività di lavoro autonomo svolte, nel presupposto che le stesse dando luogo alla produzione di redditi da qualificarsi come professio-

nali saranno soggetti - ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto di Inarcassa - a contribuzione obbligatoria ed esclusiva presso la scrivente.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE

dott. ing. Paola Muratorio

**INARCASSA**  
Direzione generale  
Ufficio di Segreteria

Roma, 27 giugno 2003

*Oggetto:* informazioni previdenza

Vi informo che Inarcassa, nel quadro delle attività informative svolte nei confronti degli iscritti agli Albi di Ingegnere o Architetto, sta inviando a circa 5.000 professionisti non iscritti ad Inarcassa, prossimi all'età pensionabile, una nota informativa per ricordare quali sono i requisiti di iscrizione alla Cassa ed i servizi che essa offre ai propri associati.

Nella nota si ricorda che l'iscrizione ad Inarcassa è obbligatoria per i professionisti iscritti all'albo di Ingegnere o Architetto, in possesso di partita IVA e non assoggettati ad altra contribuzione previdenziale obbligatoria.

In particolare si chiarisce che la condizione di pensionato non rappresenta una forma di assicurazione previdenziale obbligatoria e, quindi, *non esonera dall'obbligo di iscrizione ad Inarcassa* coloro che siano in possesso dei requisiti sopra indicati, come è stato ormai da tempo sancito anche ai massimi livelli giurisdizionali.

Pertanto, qualora siano presenti i suddetti requisiti, l'iscrizione ad Inarcassa è obbligatoria e non deve essere effettuata l'iscrizione alla gestione separata presso l'INPS, istituita dall'articolo 2, commi 26 e seguenti, della Legge 335/1995.

L'iscrizione ad Inarcassa comporta naturalmente la maturazione del diritto a varie tipologie di pensione al raggiungimento dei requisiti previsti od il rimborso dei contributi soggettivi versati al compimento dei 65 anni di età. Gli iscritti ad



Inarcassa hanno, inoltre, la possibilità di fruire dei servizi indicati nella circolare allegata.

Vi ricordo, infine, che ulteriori notizie o chiarimenti, nonché aggiornamenti sulla normativa e sull'attività di Inarcassa, sono reperibili sul sito internet [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it), che nell'ambiente riservato agli iscritti, offre diverse possibilità di interazione (consultazione dell'estratto conto contributivo, simulazione del calcolo della pensione, invio della dichiarazione dei redditi, versamento dei contributi).

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE  
*dott. Paolo Caron*

#### CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

*Oggetto:* Effetti previdenziali introdotti con Delega Fiscale. Legge n. 80/2003 art. 3 comma 1 lett. C. punto 8.

In esito a ns. richiesta, l'INARCASSA ha ribadito che, con le modifiche introdotte dalla Legge n. 80/2003 in oggetto saranno attratti nei redditi professionali tutti i redditi, ivi compresi quelli derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, prodotti da professionisti con Partita IVA ed iscritti, nel ns. caso, ad INARCASSA.

Quanto sopra porta a versare ad INARCASSA i contributi previdenziali su tutte le attività di lavoro autonomo che vengono ad essere attratte dall'attività professionale.

Si allega per una diffusione agli iscritti la lettera inviataci da INARCASSA.

IL CONSIGLIERE  
RESPONSABILE DEL SETTORE  
*dott. ing. Leonardo Acquaviva*

IL PRESIDENTE  
*dott. ing. Sergio Polese*

#### CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

*Oggetto:* Modalità di tenuta del registro di contabilità - parere dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici

A seguito di numerose richieste, questo Consiglio ha posto il quesito all'Autorità sull'utilizzo informatico dei registri di contabilità.

L'Autorità di vigilanza, come può leggersi nell'allegato, ha risposto positivamente dando indicazioni precise sia sulle modalità da seguire che in ordine all'obbligo di bollatura.

Si prega di dare alla presente circolare ed all'allegato parere dell'Autorità massima diffusione.

Distinti saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
*dott. ing. Alberto Dusman*

IL PRESIDENTE  
*dott. ing. Sergio Polese*

#### Allegato

*Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici*

*Oggetto:* modalità di tenuta del registro di contabilità.

In esito a quanto richiesto con nota del 26 marzo 2003, si comunica che il Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 29 maggio 2003 ha approvato le seguenti osservazioni.

Deve preliminarmente rilevarsi che l'utilizzo di programmi di contabilità computerizzati è prevista per tutti i documenti contabili, atteso che, sensi dell'art. 155, comma 4, del regolamento generale, in tema di "accertamento e registrazione dei lavori", "la contabilità dei lavori può essere effettuata anche attraverso l'utilizzo di programmi informatici in grado di consentire la tenuta dei documenti amministrativi e contabili nel rispetto di quanto previsto dagli articoli che seguono".

La disposizione richiamata sembra proiettata, dunque, verso un'applicazione gene-





rale ai documenti di contabilità, non prevedendo limitazioni o deroghe espresse in ordine a taluni di essi.

Peraltro, né le norme del regolamento generale che disciplinano la tenuta del registro *de quo* (artt 163 e segg.), né le norme generali per la tenuta della contabilità (artt. 183 e segg.) sembrano escludere l'utilizzo di programmi informatizzati per la tenuta del registro di contabilità.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, sembrerebbe ammissibile l'utilizzo di simili programmi anche per la gestione di quest'ultimo.

Rimane, tuttavia, l'obbligo del rispetto delle formalità prescritte dal D.P.R. 554/99, come pure indicato nel citato art. 155, comma 4, dello stesso regolamento.

In particolare, l'art. 163 reg., in tema di "forma del registro di contabilità", stabilisce che le pagine del registro *de quo* devono essere preventivamente numerate e firmate dal responsabile del procedimento e dall'appaltatore, mentre l'art. 183, comma 2, stabilisce che il registro di contabilità deve essere firmato sul frontespizio da responsabile del procedimento.

Infine, in ordine all'obbligo di bollatura, come riformato dalla legge 18 ottobre 2001 n. 383, si rappresenta che l'art. 8 della medesima, ha riconosciuto la competenza dell'Ufficio del Registro delle Imprese, istituito presso le Camere di Commercio, in ordine alla numerazione ed alla bollatura del registro di contabilità; tale competenza è stata, peraltro, confermata dall'Unioncamere.

La relativa richiesta, deve essere inoltrata con le modalità stabilite dalla Circolare del Ministero dell'Industria del 27 ottobre 1998 n. 3450/C, pubblicata sul supplemento ordinario n. 191 alla Gazzetta Ufficiale n. 286 del 16/11/1998.

Inoltre, in ordine a quanto disposto dalla suddetta legge 383/2001 e relativa circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 92 del 22/10/2001, si rappresenta che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia delle entrate / Direzione Centrale normativa e contenzioso - con risoluzione n. 97/E del 27/03/02, ha disposto che "sono soggetti all'imposta in caso d'uso, nella misura di euro 10,33 (art. 32 della Tariffa), per ogni esemplare dell'atto, documento o altro scritto e per ogni 100 pagine o frazione di 100 pagine o del relativo estratto, i seguenti documenti: gior-

nale dei lavori, libretto delle misure, lista settimanale, registro di contabilità, sommario del registro di contabilità, stato di avanzamento lavori, certificato per il pagamento di rate, conto finale dei lavori e relativa relazione".

Alla luce della suddetta Risoluzione, pertanto, si ritiene che il registro di contabilità, è soggetto all'imposta di bollo di euro 10,33, come sopra illustrato.

Dalle considerazioni svolte, pertanto, sembrerebbe ammissibile l'utilizzo di programmi informatizzati per la tenuta del registro di contabilità, con l'obbligo, tuttavia, del rispetto delle formalità prescritte dal D.P.R. 554/99, ed apponendo sul medesimo l'imposta di bollo, come stabilito con risoluzione n. 97/E del 27/03/02 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia delle entrate / Direzione Centrale normativa e contenzioso.

#### CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Ai Consigli degli Ordini  
alle Federazioni e/o Consulte degli Ingegneri

LORO SEDI

*Oggetto:* Elenchi dei professionisti presso il Ministero dell'Interno (ex legge 818/1984) aggiornati al 31 dicembre 2000 supplemento straordinario alla G.U. n° 85 dell'11 aprile 2003.

Si comunica che sul supplemento straordinario n. 85 della G.U. dell'11 aprile u.s. sono stati pubblicati gli elenchi dei professionisti presso il Ministero dell'Interno abilitati a rilasciare certificazioni antincendio. Si invia pertanto a ciascun Ordine l'elenco dei propri iscritti.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
*dott. ing. Alberto Dusman*

IL PRESIDENTE  
*dott. ing. Sergio Polese*

(Segue allegato)



ACCILI GIUSEPPE	24/03/1947 ACCIANO AQ	AQ0043500215	LEPIDI MAURO	25/03/1957 L'AQUILA AQ	AQ0079010077
ALBERTI MARIO	05/01/1966 PRATA D'ANSIDONIA AQ	AQ01322100189	LEPIDI UGO	26/03/1948 L'AQUILA AQ	AQ0050400042
ALIMONTI LORETO	22/02/1925 PIZZOLI AQ	AQ00106100053	LIBEROTTI GIUSEPPE	18/03/1942 TIRRELLI AQ	AQ0020300078
ANGELANTONI ROBERTO	02/05/1959 L'AQUILA AQ	AQ00836100204	LIPPA PASQUALE	27/05/1949 VILLAVALLELONGA AQ	AQ00802100137
ANGELONE ROBERTO	18/11/1949 SULMONA AQ	AQ00361100081	LOMBARDI FLAVIO	11/11/1947 CASTEL DI IERI AQ	AQ00476100090
ANGELONE SEBASTIANO	22/11/1950 ORTONA CH	AQ00416100074	LOMBARDI GIANFRANCO	19/06/1949 AVEZZANO AQ	AQ00444100075
ANGELOSANTE BRUNO	12/12/1954 VENEZUELA EE	AQ00739100119	LO MUZZO LUIGI	11/05/1960 FOGGIA FG	AQ01378100179
ANICETI GIOVANNI	29/04/1951 ROMA RM	AQ00526100131	LONGHI ROBERTO	10/07/1950 L'AQUILA AQ	AQ00641100209
BALZANO ENNIO	05/09/1919 CASTEL DI SANGRO AQ	AQ00056100062	LUCANTONI ANTONIO	13/10/1961 TERAMO TE	AQ011025100223
BASI ALESSIO	01/08/1939 COLLELONGO AQ	AQ00209100084	LUCCI MAURIZIO	19/08/1957 TRASACCO AQ	AQ00809100118
BELLOTTA WALTER	22/04/1948 TRASACCO AQ	AQ00301100016	LUCENTE LUCIA MARIA	22/09/1959 CASTEL DI SANGRO AQ	AQ00956100195
BERARDI RANIERO	28/08/1948 L'AQUILA AQ	AQ00250100040	MANCINELLI CORRADINO	06/02/1958 SCANNO AQ	AQ01176100180
BERNARDI BRUNO UGO	25/07/1960 AVEZZANO AQ	AQ00945100192	MANCINELLI ELIO	26/11/1954 POGGIO MIRTETO RI	AQ00806100104
BOTTONE ANTONELLO	21/12/1959 L'AQUILA AQ	AQ00827100162	MANCINI ALESSIO	22/06/1947 SULMONA AQ	AQ00342100057
BRANCATO GIUSEPPE	22/05/1951 PALERMO PA	AQ00730100109	MARCANIO PIETRO	13/11/1947 CELANO AQ	AQ00540100080
CANTALINI ROBERTO	06/08/1950 L'AQUILA AQ	AQ01249100183	MARCANTONIO ENRICO	03/03/1943 NAVELLI AQ	AQ00392100171
CARACCIOLLO ELIGIO	13/02/1959 NAPOLI NA	AQ01155100207	MARIANI RICCARDO	05/01/1954 L'AQUILA AQ	AQ00762100100
CARESTA GIUSEPPE	21/07/1948 TORNIMPARTE AQ	AQ00335100007	MARINELLI DOMENICO	25/06/1949 BARISCIANO AQ	AQ00439100077
CAROLI CARLO ALESSANDRO	15/09/1959 AVEZZANO AQ	AQ00897100170	MARSILI BENIAMINO	02/12/1926 SULMONA AQ	AQ0130100031
CAROLI ERCOLE	29/10/1927 CARSOLI AQ	AQ00117100110	MASCIOCCHI SILVIO	20/10/1948 L'AQUILA AQ	AQ00273100029
CECI SERGIO	09/09/1962 PIZZOLI AQ	AQ01203100190	MASCIOVACCHIO ELIO	08/04/1962 L'AQUILA AQ	AQ01182100197
CENTI GIOVANNI	14/05/1946 S. DEMETRIO NE' V. AQ	AQ00618100217	MELARAGNI AURELIO	31/05/1951 L'AQUILA AQ	AQ00485100148
CENTOFANTI PIETRO	29/06/1960 SULMONA AQ	AQ01063100229	MILANI GIUSEPPE	13/07/1939 L'AQUILA AQ	AQ00213100106
CERA LUCIANO	28/09/1958 CASTEL DI SANGRO AQ	AQ00842100163	MORELLI LUIGI	04/02/1948 L'AQUILA AQ	AQ00401100159
CERVellini GIOVANNI	03/08/1949 AVEZZANO AQ	AQ00360100065	MOSCARDELLI NICOLA	24/05/1945 L'AQUILA AQ	AQ00362100073
CHIARILLI CESIDIO	01/05/1954 LUCCO DEI MARSII AQ	AQ00772100120	MOSCARDELLI VINCENZO	21/01/1947 OFENA AQ	AQ00375100017
CIACCIA COSTANTINO	18/12/1953 CELANO AQ	AQ00576100210	NANNI LEO	10/04/1947 CAMPO DI GIOVE AQ	AQ00568100144
CICONE MARIO	25/12/1942 CAMPO DI GIOVE AQ	AQ00219100079	NARDIS LORENZO	25/10/1961 VILLA SANT'ANGELO AQ	AQ00926100212
CIMINO FABRIZIO	25/10/1961 L'AQUILA AQ	AQ00970100202	NARDIS LUCIO	05/11/1957 L'AQUILA AQ	AQ00871100211
CIOCCI VINCENZO	02/04/1940 LUCCO DEI MARSII AQ	AQ00210100043	NEGRINI TIZIANA	19/11/1958 L'AQUILA AQ	AQ00999100213
CIOFANI FRANCO	25/07/1947 TRASACCO AQ	AQ00320100045	PACCHAROTTA GIANFRANCO	01/05/1956 CELANO AQ	AQ00728100116
CIPRIANI HENRY	15/07/1954 VENEZUELA EE	AQ00675100099	PACCHIAROTTI GIANCARLO	20/03/1937 SCAFA PE	AQ00249100052
COLANTONI GIUSEPPE	20/02/1953 SECINARO AQ	AQ00661100149	PACE BERARDINO DOMENICO	25/12/1957 PRATOLA PELIGNA AQ	AQ00771100160
COLAROSSO GIORGIO	16/03/1954 L'AQUILA AQ	AQ00536100140	PAIELLA GIUSEPPE MARCELLO M.	27/09/1958 AVEZZANO AQ	AQ01261100182
COLELLA MARIO	12/01/1956 TRASACCO AQ	AQ01227100166	PANDOLFI MARIA TERESA	04/03/1957 CAMPOTOSTO AQ	AQ00885100172
COLETTA MARINO	19/05/1943 AIELLI AQ	AQ00769100123	PANONE PASQUALE	04/07/1959 L'AQUILA AQ	AQ01071100199
COLORIZIO CESARE	01/01/1947 ROCCA DI CAMBIO AQ	AQ00354100014	PAOLUCCI PAOLO	30/06/1945 L'AQUILA AQ	AQ00278100018
CONFORTINI ROBERTO	23/06/1943 AVEZZANO AQ	AQ00228100002	PAOLUCCI PAOLO	01/06/1960 ROMA RM	AQ01141100181
CONSALVI MARIO	07/07/1946 OFENA AQ	AQ00246100055	PARIS ANTONIO	08/03/1955 CELANO AQ	AQ00722100096
CROCE ANTONIO	09/07/1955 CAPISTRELLO AQ	AQ00731100133	PARO VALTER GIUSEPPE	27/02/1958 LIBIA EE	AQ00987100206
D'ALFONSO ALDO	11/09/1934 OFENA AQ	AQ00175100009	PELINO CLAUDIO	04/10/1943 INTRODACQUA AQ	AQ00271100011
D'AMICO GIOVANNI	02/10/1948 ROCCA DI MEZZO AQ	AQ00463100092	PELLEGRINO TARCISIO	07/12/1943 SAN CATALDO CL	AQ00774100013
D'ANGELO BERARDINO	25/08/1950 OVINDOLI AQ	AQ00660100025	PELLICCIONE BRUNO	28/02/1933 L'AQUILA AQ	AQ00163100089
D'ANGELO GETTEO	26/12/1952 MASSA D'ALBE AQ	AQ00225100044	PELLICCIONE ROBERTO	29/12/1951 L'AQUILA AQ	AQ00555100220
D'ANGELO LUCIANO	23/08/1946 L'AQUILA AQ	AQ00285100066	PERFETTO SANDRO	08/04/1946 L'AQUILA AQ	AQ00305100023
D'ANGELO VINCENZO	02/03/1937 CASTEL DI SANGRO AQ	AQ00299100083	PETRELLA PAOLO	22/06/1955 PRATOLA PELIGNA AQ	AQ00619100146
DANTE EZIO	01/11/1948 APRILIA LT	AQ00489100154	PETRELLA VINCENZO	17/11/1947 PRATOLA PELIGNA AQ	AQ00374100056
DE AMICIS TONIO	21/09/1948 NAVELLI AQ	AQ00390100064	PETRELLA VITTORIO	15/05/1936 PRATOLA PELIGNA AQ	AQ00310100070
DE ANGELIS ANGELO	18/04/1952 SCOPPIO AQ	AQ00461100095	PIETRANTONI FAUSTO	22/09/1922 OVINDOLI AQ	AQ00120100033
DE CRISTOFARO ENRICO	03/07/1955 AVEZZANO AQ	AQ00718100063	PIETRUCCHI ANTONIO	02/07/1940 MONTEREALE AQ	AQ00218100047
DE DOMINICIS ROBERTO NICOLA	23/10/1955 PRATOLA PELIGNA AQ	AQ00826100117	POLIDORI VITTORIO	20/05/1947 L'AQUILA AQ	AQ00308100008
DE IULIS GABRIELLA	05/12/1956 L'AQUILA AQ	AQ00717100176	PORELLI DAVIDE	12/07/1967 S. DEMETRIO NE' V. AQ	AQ01271100188
DE LUCA MASSIMO	06/05/1953 ROMA RM	AQ00815100108	PRETE ETTORE	17/01/1944 COSENZA CS	AQ00272100068
DE VECCHIO DEL VECCHIO VINCENZO	22/10/1954 TRASACCO AQ	AQ00695100167	PROPERZI MAURO	20/03/1956 L'AQUILA AQ	AQ00816100175
DE PAOLIS FRANCO	04/04/1964 L'AQUILA AQ	AQ01353100221	RAGLIONE GIULIANO	15/06/1945 S. BENEDETTO D. MARSII AQ	AQ00282100048
DE RUGERIS MAURIZIO	16/04/1953 AVEZZANO AQ	AQ00617100222	RAGLIONE VINCENZO	02/03/1940 S. BENEDETTO D. MARSII AQ	AQ00216100049
DE SANTIS ELIO	05/01/1952 GIOIA DEI MARSII AQ	AQ01000100216	RECANATI PIERO	29/06/1954 SULMONA AQ	AQ00668100168
DE SANTIS FAUSTO	26/12/1945 L'AQUILA AQ	AQ00614100147	RICOTTI ANTONELLO	26/07/1950 L'AQUILA AQ	AQ00430100141
DE SANTIS GIOVANNI	03/07/1949 LUCOLI AQ	AQ00511100041	ROMANI ANTONIO	12/09/1946 CASTELLALTO TE	AQ00665100101
DE SANTIS PAOLO	30/03/1951 L'AQUILA AQ	AQ00482100097	ROMANO FILIPPO	25/08/1953 L'AQUILA AQ	AQ00679100150
DE VICENTIS ANTONIO	13/06/1948 SULMONA AQ	AQ00559100135	ROMANO MASSIMO	18/08/1963 ALESSANDRIA AL	AQ01424100191
DI BASITANO ROBERTO	03/10/1954 AVEZZANO AQ	AQ00625100121	RONCONI FAUSTO	01/08/1948 ROCCA DI MEZZO AQ	AQ00284100061
DI BENEDETTO CARMINE	01/06/1957 SULMONA AQ	AQ00841100112	ROSSICONE TANCREDI	27/10/1957 SCANNO AQ	AQ00859100161
DI BENEDETTO FULVIO	06/02/1947 SULMONA AQ	AQ00244100019	ROSSI CORRADO	28/03/1955 AVEZZANO AQ	AQ00853100115
DI BERARDINO GUIDO	16/03/1969 L'AQUILA AQ	AQ01448100228	ROSSI PAOLO	29/05/1944 L'AQUILA AQ	AQ00417100022
DI BIASE DONATO ANTONIO	21/01/1956 AVEZZANO AQ	AQ00892100205	RUSCITTI DOMENICO	24/05/1956 MASSA D'ALBE AQ	AQ00833100153
DI BIASE GIOVANNANTONIO	24/06/1921 BISEGNA AQ	AQ00085100091	SACCHETTI LEONELLO	07/02/1957 L'AQUILA AQ	AQ00076100127
DI CARLO LUCIO	17/01/1952 L'AQUILA AQ	AQ00705100102	SALICICIA OSVALDO	14/10/1926 TAGLIACCOZZO AQ	AQ00123100005
DI CESARE GIANFRANCO	04/01/1944 SULMONA AQ	AQ00215100224	SALICICIA PAOLO	04/11/1956 ROMA RM	AQ00796100203
DI CINTIO ANTONIO	23/07/1946 CASTELLAFUME AQ	AQ00496100136	SALUTARI LISIANA	05/06/1963 CASTELVECCHIO SUB. AQ	AQ01277100187
DI FELICE ANGELO	18/08/1949 BARREA AQ	AQ00340100155	SAMI FRANCO	14/09/1947 AVEZZANO AQ	AQ00453100086
DI FELICE ROMEO	23/07/1959 AVEZZANO AQ	AQ01211100214	SANTI FRANCESCO MARIA	24/07/1947 ALBANIA EE	AQ00512100114
DI GIACOMO PASQUALE	15/07/1947 BARETE AQ	AQ00420100001	SANTILLI DONATO	18/05/1953 CASTEL DI IERI AQ	AQ00634100173
DI GIANFRANCO LUCIO FRANCO	28/08/1954 LUCCO DEI MARSII AQ	AQ00600100230	SANTILLI GIUSEPPE	18/04/1954 S. BENEDETTO D. MARSII AQ	AQ00592100111
DI GIANNANTONIO FRANCO	15/04/1946 TAGLIACCOZZO AQ	AQ00298100024	SANTINI BRUNO	20/12/1951 TAGLIACCOZZO AQ	AQ00922100018
DI GIUSTO MICHELE	25/11/1951 ANVERSA D. ABRUZZI AQ	AQ00303100134	SCARLATTEI GIUSEPPE	22/12/1945 L'AQUILA AQ	AQ00350100032
DI IORIO PASQUALE	19/07/1958 SULMONA AQ	AQ00825100194	SCOCCHERA AGOSTINO	12/10/1956 RIVISONDOLI AQ	AQ00075100093
DI LORETO GUGLIELMO	20/09/1948 VITTORIO AQ	AQ00339100060	SCORZA MARCO	01/05/1959 PENNE PE	AQ01468100026
DI LORETO RENATO	05/02/1947 TRASACCO AQ	AQ00488100142	SERAFINI GIUSEPPE	23/08/1962 AVEZZANO AQ	AQ01172100201
DI MATTEO GABRIELE FRANCESCO	28/09/1960 AVEZZANO AQ	AQ01208100200	SFORZA AGOSTINO	04/11/1949 S. VINCENZO V. ROVETO AQ	AQ00373100046
DI PIERO BENEDETTO	13/11/1955 CASERTA CE	AQ00799100124	SIDONI EMILIA	22/01/1957 L'AQUILA AQ	AQ00700100227
FALCONE LIDIO	03/12/1946 S. BENEDETTO D. MARSII AQ	AQ00269100085	SORGI MARIANO	06/08/1956 TERAMO TE	AQ01529100025
FANALE ICILIO	05/10/1946 S. PIO D. CAMERE AQ	AQ00302100051	SORICONE GIOVANNI	21/01/1966 PESCIANA AQ	AQ01274100185
FANTINI BELISARIO	31/05/1943 VILLA SANTA MARIA CH	AQ00516100030	SPERA ELIO	12/07/1962 L'AQUILA AQ	AQ01367100219
FELICIANI PAOLO	28/06/1950 L'AQUILA AQ	AQ00720100165	STEFCA ENRICO	01/09/1947 L'AQUILA AQ	AQ00377100067
FIGLIOLINI AMEDEO	01/05/1960 AVEZZANO AQ	AQ00873100169	TERZINI RICCARDO ELIO	22/09/1965 PIZZOLI AQ	AQ01234100184
FONTE FIORENTINO	18/03/1957 SULMONA AQ	AQ00817100103	TERABASSI PASLUCCI PIETRO	08/10/1957 SULMONA AQ	AQ00811100115
GERMANO GAETANO EMILIO	06/06/1954 CHIARAVALLE CENTRALE CZ	AQ00624100151	TIZZANO GIOVANNI GINO M.	01/01/1955 SULMONA AQ	AQ00822100094
GERMANO GIULIANA	20/02/1955 CASTEL DEL MONTE AQ	AQ00986100196	TORRELLI NINO	26/07/1936 CELANO AQ	AQ00217100034
GIACCO RODOLFO	28/09/1948 L'AQUILA AQ	AQ00322100012	TRACANNA PATRIZIO	03/01/1957 L'AQUILA AQ	AQ00847100132
GIAMMARCO LUIGI	17/12/1944 SULMONA AQ	AQ00499100071	TRAVAGLINI NICOLA	10/08/1957 CASALBORDINO CH	AQ00864100164
GIAMMARIA ANSELMO	01/06/1943 TORNIMPARTE AQ	AQ00325100054	VALENTE GIANFRANCO	17/07/1943 SULMONA AQ	AQ00189100028
GIANCARI ALESSANDRO	27/10/1949 L'AQUILA AQ	AQ00464100139	VALENTINI CAMILLO	12/08/1954 ROCCARASO AQ	AQ00598100174
GIANNITTO MICHELE	02/11/1954 CATANIA CT	AQ00879100128	VELLA FRANCESCO	04/03/1955 CAMPO DI GIOVE AQ	AQ00839100158
GRIMALDI MAURIZIO	21/05/1958 L'AQUILA AQ	AQ00872100208	VELLA NICOLA	17/09/1948 CAMPO DI GIOVE AQ	AQ00514100143
GULLI GIOVANNI	28/06/1930 PRATOLA PELIGNA AQ	AQ00168100156	VERLINGHERI SANDRO	02/12/1950 ROCCAMORICE PE	AQ00501100098
IACENDA EMILIO	05/06/1949 MONTEFORTE IRPINO AV	AQ01130100152	VERNACOTOLA GIORGIO	06/03/1946 COLLEPIETRO AQ	AQ00379100035
IAGNEMMA LAURA	13/01/1957 L'AQUILA AQ	AQ00840100105	VEROLI ANGELO	22/01/1954 ROMA RM	AQ00861100138
IANNAMORELLI ANTONIO	05/03/1939 SULMONA AQ	AQ00174100027	VERROCCHIA VINCENZO	07/04/1954 AVEZZANO AQ	AQ00740100122
IETTI GENNARO	04/04/1943 AVEZZANO AQ	AQ00199100087	VILLACROCE MANUELA	24/03/1952 L'AQUILA AQ	AQ00478100039
IOVANNITTI GIUSTINO	06/10/1962 L'AQUILA AQ	AQ01248100198	VITTORINI PIETRO	06/02/1954 L'AQUILA AQ	AQ00602100145
INNOCENZI ENRICO	02/01/1951 L'AQUILA AQ	AQ00580100038	ZIA GIOVANNI	13/01/1950 L'AQUILA AQ	AQ00400100072
IRTI MANLIO	19/04/1924 L'AQUILA AQ	AQ00098100126	ZIA GIUSEPPE	08/03/1943 L'AQUILA AQ	AQ00214100015
IRTI STEFANIA	29/09/1950 L'AQUILA AQ	AQ00528100125	ZILLI BRUNO	01/08/1931 CAMPOTOSTO AQ	AQ00129100021
IULIANELLA PACIFICO	07/10/1960 PESCIANA AQ	AQ01285100186	ZIMAR BRUNO	20/06/1947 L'AQUILA AQ	AQ00467100082
LA CIVITA ALFONSO	16/08/1959 SULMONA AQ	AQ00830100193	ZINGARELLI RICCARDO	28/11/1960 L'AQUILA AQ	AQ00877100130

## CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

[www.tuttoINGEGNERE.it](http://www.tuttoINGEGNERE.it)

Come già comunicato nel foglio Notizie Utili n. 1/2003 dell'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila, il C.N.I. ha predisposto il sito web [www.tuttoINGEGNERE.it](http://www.tuttoINGEGNERE.it) con lo scopo di promuovere e qualificare la professione dell'ingegnere in Italia.

Alcune pagine sono aperte a tutti, le aree "Lavoro, Formazione, Normativa e Gare" sono invece visitabili previa richiesta di userid e password al proprio Ordine di appartenenza. Tuttavia è possibile l'accesso promozionale, temporaneo e gratuito utilizzando:

Userid: *consulta* - Password: *gratis*.

Nell'area "Lavoro" gli ingegneri possono inserire i dati relativi al proprio profilo professionale ed il curriculum vitae.

I dati così inseriti vengono messi a disposizione sia degli iscritti agli Ordini sia delle Aziende pubbliche e/o private e studi professionali per l'immediato reperimento dei soggetti rispondenti al profilo professionale ricercato.

Nelle "Offerte di Lavoro" l'ingegnere prende visione delle reali offerte di lavoro inserite e pubblicate da Aziende o da ingegneri che cercano collaborazioni.

Nella sezione "Gare" è possibile infine consultare bandi di gara pubblicati sulla stampa, bollettini regionali, Gazzetta Italiana ed Europea.

Per ogni gara è pubblicato il bando integrale. Per i servizi relativi alle "Offerte di Lavoro" e "Gare" è presente un sistema automatico di notifica via e-mail che informa i sottoscrittori dell'inserimento in banca dati, di nuove gare e/o offerte di lavoro con le caratteristiche indicate preventivamente dall'interessato.

Il sito "tuttoINGEGNERE" è organizzato in modo da offrire anche una consultazione della "NORMATIVA" attinente l'esercizio della professione di ingegnere.

In questa sezione vengono infatti recensite e inserite tutte le leggi comunitarie, nazionali e regionali in modo che l'utente convenzionato possa reperire velocemente le regolamentazioni utili per la propria attività.

Il capitolo "Formazione" è un servizio che offre agli studenti di ingegneria, tutte le informazioni relative al percorso, pre e post laurea, di loro interesse.

Nella *Homepage* è possibile scaricare il manuale utente in Word (2,81 Mb) e di prendere visione delle funzionalità riservate agli utenti registrati.

Il sito [www.tuttoIngegnere.it](http://www.tuttoIngegnere.it) è consultabile in internet e non richiede installazione di programmi specifici.

### Requisiti hardware

È necessario disporre di:

- un computer di prestazioni medie tipo pentium o equivalenti
- un collegamento internet tramite modem o un sistema di rete opportuno (intranet)
- un browser internet

### Requisiti software

Il sito [www.tuttoIngegnere.it](http://www.tuttoIngegnere.it) è stato realizzato per essere visualizzato al meglio con:

- Microsoft Internet Explorer 5.5
- e per garantire la compatibilità con:
- Netscape Navigator 4.7.6.

A seguito della precedente comunicazione sono state attivate le procedure e rilasciate le prime *userid* e *password* ai seguenti Ingegneri:

- |                        |                            |
|------------------------|----------------------------|
| 1. Giuseppe Zia        | 12. Barbara Pellegrino     |
| 2. Pasquale Di Giacomo | 13. Tarcisio Pellegrino    |
| 3. Paolo De Santis     | 14. Walter Pistilli        |
| 4. Enrico Vivola       | 15. Rosaria Villa          |
| 5. Antonio Manna       | 16. Pino Antonino Leone    |
| 6. Nicola Vella        | 17. Emanuela Natale        |
| 7. Ezio Dante          | 18. Francesca Molinari     |
| 8. Paolo Croce         | 19. Francesco Castrucci    |
| 9. Giovanni Pierini    | 20. Angelo Casacchia       |
| 10. Marco Tazzi        | 21. Antonio Cesare Patamia |
| 11. Emma Palumbo       |                            |



Una somma di esperienze,  
di conoscenze del territorio e di utilizzo dei materiali poveri,  
come la pietra, hanno dato vita a varie forme dell'abitare:  
capanna a secco nella provincia dell'Aquila



**...) VARIE ED EVENTUALI.**

Alle ore 00,00, terminata la discussione sugli argomenti posti all'O.d.G., la seduta è tolta.  
L.C.S.

Il Consigliere Segretario  
(Dott. Ing. Elio Masciovecchio)

Il Presidente  
(Dott. Ing. Giuseppe Zia)



## BOZZA 829° VERBALE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEL 07.12.2005

L'anno 2005, il giorno 7 del mese di dicembre, alle ore 17,30, a seguito di convocazione diramata dal Presidente Ing. Giuseppe Zia, si è riunito il Consiglio dell'Ordine presso la sede sita in L'Aquila Via San Bernardino n° 28.

Risultano presenti:

		PRESENTE
Presidente	Ing. Giuseppe ZIA	SI
Vice Presidente	Ing. Paolo DE SANTIS	NO
Segretario	Ing. Elio MASIOVECCHIO	SI
Tesoriere	Ing. Pierluigi DE AMICIS	SI
Consigliere	Ing. Antonio Carlo BOIOCCHI	SI
Consigliere	Ing. Cesidio CHIARILLI	SI
Consigliere	Ing. Ezio DANTE	SI
Consigliere	Ing. Arianna DARI SALISBURGO	SI
Consigliere	Ing. Giovanni DE GASPERIS	SI
Consigliere	Ing. Raffaele IACOVITTI	SI
Consigliere	Ing. Elio MORGANTE	SI
Consigliere	Ing. Antonio Cesare PATAMIA	SI
Consigliere	Ing. Corrado TIBURZI	SI
Consigliere	Ing. Nicola VELLA	SI
Consigliere	Ing. Iunior Virginio PETRERA	SI

Si discutono i seguenti punti all'O.d.G.:

**1) ISCRIZIONI, TRASFERIMENTI E CANCELLAZIONI.**

**1.1) Iscrizione Legge 818/84.** Il Consiglio, vista l'istanza in atti, la Legge 818/84 ed il D.M. 25.03.1985, esaminata l'istanza in atti, verificatane la validità e la sussistenza dei requisiti prescritti, delibera di includere nell'elenco di cui all'art. 6 del D.M. 25.03.1985 il seguente nominativo con accanto il codice alfanumerico di individuazione:

NOMINATIVO	CODICE ALFANUMERICO DI INDIVIDUAZIONE
Ing. Giorgio PITASSI	AQ 01678 I00325

Il Consiglio delibera altresì che la comunicazione al CNI, avverrà secondo le procedure indicate dal CNI nella Circolare del 18.02.2004.

**1.2) Cancellazione.** Il Consiglio, vista l'istanza in atti, preso atto che l'ufficio ha controllato il pagamento delle quote associative a tutto il 2005, all'unanimità dei presenti, delibera di cancellare dalla sezione "A" dell'Albo alla quale è iscritto l'Ing. Fausto PIETRANTONI.

**2) LIQUIDAZIONE FATTURE.**

Il Consiglio, viste le fatture in atti, all'unanimità dei presenti, delibera di liquidare gli importi come da tabella allegata autorizzando il Tesoriere, Ing. Pierluigi DE AMICIS, ai pagamenti delle fatture.

	FATTURA	IMPORTO LORDO
RUBEI Arredi di Armando Rubei	N° 96 del 01.12.2005	€ 2.440,14
M.A.R.S. Multimedia di Lombardo Raffaella	N° 30 del 28.11.2005	€ 657,60
3C S.r.l.	N° 619 del 17.06.2005	€ 307,20
L'OASI DEL PULITO s.n.c.	N° 519 del 31.08.2005	€ 144,00
L'OASI DEL PULITO s.n.c.	N° 591 del 30.09.2005	€ 144,00
L'OASI DEL PULITO s.n.c.	N° 664 del 31.10.2005	€ 144,00
L'OASI DEL PULITO s.n.c.	N° 724 del 30.11.2005	€ 144,00
PROTEA S.a.S. del Dr. Nunzio Buzzi	N° 193 del 03.11.2005	€ 3.600,00